



ASSOLOMBARDA

ASSISE 2025

YOUR NEXT PAVIA

Aggiornamento del piano strategico
per il rilancio del territorio

Edizione 2025



ASSOLOMBARDA

ASSISE 2025

YOUR NEXT PAVIA

Aggiornamento del piano strategico
per il rilancio del territorio

Edizione 2025



Indice

	Prefazione	4
	Alvise Biffi , <i>Presidente Assolombarda</i>	
	Introduzione	8
	Tommaso Rossini , <i>Presidente Sede di Pavia Assolombarda</i>	
1	Il quadro economico recente e le prospettive al 2025	15
	1.1 Pil, settori ed export	16
	1.2 Mercato del lavoro	22
2	Leve di sviluppo	27
	2.1 Innovazione	28
	2.2 Capitale umano	31
	2.3 Sostenibilità	33
	2.4 Infrastrutture	34
	2.5 Cultura d'impresa	36
3	Strategie territoriali	38
	3.1 Il Distretto di Vigevano	39
	3.2 L'Oltrepò	40
	3.3 I Comuni della Carta Europea degli Aiuti Regionali	42
4	Approfondimenti	45
	4.1 La filiera della calzatura	46
	4.1.1 Le imprese che appartengono alla filiera della calzatura di Pavia	46
	4.1.2 Il valore economico	48
	4.1.3 L'evoluzione e la performance	49
	4.2 Infrastrutture e Territorio	51
	4.2.1 Inquadramento territoriale e infrastrutturale	51
	4.2.2 Le infrastrutture necessarie per il territorio pavese	53
	4.2.3 Insediamenti logistici e politiche territoriali	56
	4.2.4 Le trasformazioni urbane nel territorio Pavese	57
	4.3 PNRR - Risorse e progetti a Pavia	61
	4.3.1 Visione d'insieme	61
	4.3.2 Le risorse per Missione	64

A

I

N

A

D

Prefazione

Alvise Biffi

Presidente Assolombarda



Vi sono territori in cui la vocazione all'innovazione non è scelta contingente né mero strumento comunicativo, ma sedimentazione profonda, risultante di una lunga co-evoluzione tra cultura e impresa, tra sapere e agire. La provincia di Pavia, con la sua storia plurisecolare di ingegno e produzione, di ricerca e manifattura, incarna questa identità rara, in cui la tradizione non è freno ma fondamento, e l'innovazione non è fuga in avanti ma radicamento proiettato nel futuro.

Sento il dovere – ancor prima che l'ambizione – di riaffermare il ruolo dell'innovazione come architrave su cui edificare la nuova narrazione di un territorio che non solo pensa il futuro, ma già lo abita, lo plasma, lo genera. Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia, complessi, differenti e articolati nodi di un medesimo intreccio industriale, ciascuna con le proprie forze, peculiarità e identità, condividono questo percorso, che è un disegno di futuro ancor prima che una semplice ambizione. Assolombarda ha, per questo, una grande attenzione ai suoi territori, alle sfide che stanno affrontando, ai punti di contatto tra le filiere produttive, alle loro catene di valore.

La nostra epoca, attraversata da transizioni profonde e discontinuità improvvise, reclama lucidità di visione e forza di esecuzione. Ma chiede soprattutto una rinnovata alleanza tra intelligenze: quelle della ricerca e quelle dell'impresa, quelle della progettualità istituzionale e quelle della creatività individuale. Pavia, con la sua densa storia di sapere e industria, con la sua università antica e la sua impresa d'avanguardia, è uno dei luoghi, nel nostro Paese, in cui tale alleanza può non solo nascere, ma fiorire con naturalezza. Questo aggiornamento al piano strategico per il territorio pavese, non è – e non vuole essere – un mero documento programmatico. È, piuttosto, un esercizio collettivo di futuro. Un testo aperto, un cantiere in divenire, in cui si riflette il respiro lungo di una comunità che ha scelto di abitare la complessità, di coltivare l'ambizione, di trasformare il vincolo in risorsa.

Abbiamo scelto di rimettere l'innovazione al centro, non come parola d'ordine astratta, ma come leva concreta di competitività e strumento operativo per affrontare le sfide dei mercati. Non inseguiamo la tecnologia per moda o per rincorrere l'ultima novità: il nostro obiettivo è costruire un modo di pensare e di lavorare che sappia connettere saperi diversi, generazioni, filiere e territori. È in questa capacità di mettere insieme visione e pragmatismo, competenze e relazioni, che il tessuto produttivo pavese ha dimostrato di possedere una forza distintiva. Innovare, per noi, significa creare valore reale, migliorare processi e prodotti, ma anche rafforzare un'identità industriale che guarda avanti senza perdere il radicamento al territorio. È così che costruiamo un futuro solido e condiviso.

Da questo punto di vista, la collaborazione feconda con l'Università, i centri di ricerca, i poli clinici e tecnologici, così come con le imprese grandi e piccole, rappresenta non solo una strategia di sviluppo, ma un *habitus* intellettuale. È qui che si innestano esperienze come quelle della microelettronica, delle scienze della vita, dell'intelligenza artificiale applicata, che fanno di Pavia un nodo essenziale delle geografie dell'innovazione.

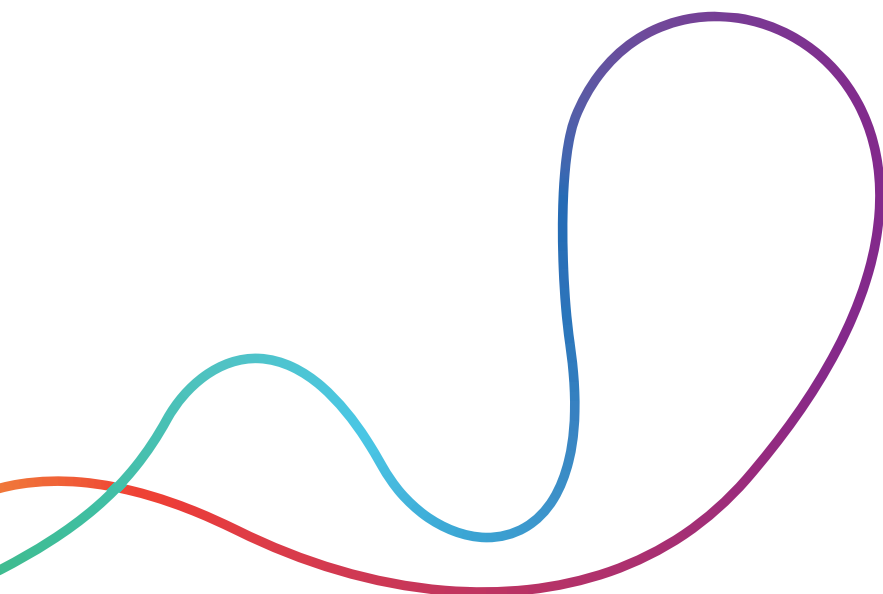
Ma se l'innovazione è il nostro codice genetico, la responsabilità del fare sistema è il nostro compito etico. Nessun progetto ambizioso può oggi prescindere dalla qualità delle connessioni: tra pubblico e privato, tra centri e periferie, tra capitale umano e capitale simbolico. Ed è su queste connessioni che Assolombarda intende continuare a investire, sostenendo una visione policentrica dello sviluppo, attenta tanto ai distretti produttivi quanto alle filiere trasversali delle competenze, dell'innovazione, del fare.

In un'epoca che tende all'accelerazione e alla discontinuità, abbiamo scelto la strada, forse meno battuta, della progettualità consapevole e della costruzione condivisa. Perché crediamo che le comunità che innovano siano, in fondo, quelle che sanno ancora interrogarsi sul senso del proprio cammino.

Allo stesso tempo, sappiamo che l'innovazione non può essere enclave, privilegio di pochi o dimensione ristretta. Essa deve essere distribuita, innervare i territori, raggiungere l'Oltrepò e la Lomellina, toccare Vigevano e il Sud Milano. Le progettualità che riguardano la microelettronica, la formazione, il cicloturismo, la filiera agroalimentare, la valorizzazione delle risorse ambientali, il rilancio delle vocazioni produttive locali – dalla calzatura alla risicoltura – dimostrano che innovare significa anche saper reinterpretare le proprie radici alla luce delle nuove sfide globali.

Così, con questo piano, rivisto nelle sue ramificazioni, ma saldo sulle proprie leve di sviluppo, Pavia rilancia la sua vocazione a essere non solo luogo dell'industria, ma fucina di idee, incubatore di talenti, piattaforma di senso. E Assolombarda, nella piena fedeltà alla propria missione, si fa interprete e motore di questo disegno, nella convinzione che il futuro non si attenda: si progetta, si governa, si realizza.

Alvise Biffi
Presidente Assolombarda



Introduzione

Tommaso Rossini

Presidente Sede di Pavia Assolombarda



Con queste pagine si apre una nuova e cruciale fase per il nostro territorio: il creare, consolidare e perseguire opportunità di sviluppo. Un impegno che affronteremo con lo stesso rigore che ha contraddistinto le fasi precedenti, ma con una rinnovata energia e una visione ancora più ambiziosa. Un impegno sostenuto da un atteggiamento propositivo che intende contrastare l'inclinazione al disincanto, rovesciando paradigmi ormai obsoleti. È giunto il momento di archiviare definitivamente l'epoca in cui Pavia veniva evocata con rassegnazione. Oggi possiamo finalmente parlare di progettualità concreta, di un territorio in evoluzione, di investimenti già attivati e di primi risultati tangibili che si stanno traducendo in realtà operative. Tutto ciò avviene senza ignorare le criticità e le fragilità strutturali che ancora permangono, ma con la consapevolezza di poter contare su una autentica volontà di rilancio. Guardiamo al futuro con determinazione, forti di un'identità che si sta riscoprendo capace di generare sviluppo, attrattività e nuove prospettive per la comunità e per il sistema produttivo del territorio.

In questo contesto, la pianificazione strategica per lo sviluppo della Provincia di Pavia costituisce una preziosa eredità del lungo percorso che, sotto la guida autorevole di **Nicola de Cardenas**, ha condotto le imprese pavesi in uno sforzo di progettualità accompagnato dalla continua ricerca di contributi e di risorse delle altre componenti istituzionali, sociali ed economiche del territorio, per delineare una visione condivisa del futuro e valorizzare segni di trasformazione e nuove traiettorie di sviluppo.

Ho condiviso pienamente questo posizionamento strategico della sede di Pavia di Assolombarda, facendo anche la mia parte, come componente del Team di Presidenza nel quadriennio 2021 - 2025 e, quando sono stato chiamato ad assumere la presidenza della sede pavese agli inizi del 2025, in una situazione emotiva fortemente segnata dalla tragica scomparsa del Presidente de Cardenas, ho avvertito il profondo senso di responsabilità di dare ulteriore slancio alla progettualità del piano strategico, **curandone l'evoluzione.**

Con questo aggiornamento, proseguiamo pertanto con rinnovato vigore ed energia a dare una rappresentazione degli investimenti e delle progettualità che ci incoraggiano a guardare con fiducia al futuro, pur in un quadro caratterizzato da difficoltà e incertezze, derivanti dalla congiuntura internazionale, da una situazione locale che resta ancora insoddisfacente, col pesante handicap dell'inadeguatezza infrastrutturale. Non mancano, tuttavia, note positive, come evidenziato dal puntuale rapporto del nostro Centro Studi, che anche quest'anno costituisce la base analitica per il nostro piano strategico. **Oppure, ancora, sul fronte degli investimenti e dell'insediamento di nuove imprese, in particolare in alcune filiere altamente "knowledge based".**

Manteniamo tenacemente il metodo della pianificazione strategica come guida al nostro lavoro e rilanciamo con un approccio progettuale e positivo. Voglio considerare come un segno di riscatto del territorio la recente classifica di Ernst Young dei capoluoghi di provincia italiani secondo uno **“smart index”** che sintetizza parametri di transizione digitale, transizione energetica e inclusività e che colloca Pavia al primo posto tra i Comuni sotto gli 80.000 abitanti. Addirittura **emergiamo come leader**, al primo posto in assoluto per attrattività di imprese ed al secondo per un indicatore composito di attrattività che comprende, oltre alle imprese, anche persone e talenti. È pur vero che si tratta di un indicatore che riguarda il solo capoluogo mentre la nostra provincia è molto ampia e presenta diversità territoriali notevoli, ma resta il fatto che primati di questo genere hanno certamente valore. Auspico che infondano anche coraggio e voglia di guardare al futuro con ambizione: **se arrivano segnali positivi da “fuori”, noi da “dentro” dobbiamo coglierli, e amplificarli.**

L'edizione 2025 del piano strategico si arricchisce di nuovi progetti, che riguardano soprattutto innovazione, capitale umano e valorizzazione del territorio.

Considero l'Università di Pavia e tutte le diverse componenti dell'articolato ecosistema dell'innovazione pavese, partner naturali di Assolombarda nella pianificazione strategica. **Giocatori della stessa squadra, elementi di un unico, grande ecosistema, pubblico e privato.** Con loro vorremmo condividere un vero e proprio report delle eccellenze dell'innovazione e della ricerca del territorio, che favorisca l'attrazione di ulteriori investimenti, ad esempio nella filiera delle scienze della vita, grazie anche alla grande opportunità della presenza e degli investimenti dei tre IRCCS e dello CNAO, e nella microelettronica, in cui allo sviluppo del distretto si è ora aggiunta la neocostituita Fondazione Chip.it, facendo di Pavia uno dei più importanti centri di riferimento di questo settore così cruciale per l'innovazione futura e anche per la geopolitica. Con l'Università di Pavia, Arexpo (che dell'Università di Pavia è già partner nel fondamentale progetto del Parco Cardano), Comune di Pavia e Camera di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia, stiamo inoltre progettando un evento di livello internazionale sui temi dell'**Innovazione, un Festival** che attragga talenti e attenzione, che favorisca creatività e nuove progettualità e che contribuisca a conferire a Pavia una identità fortemente caratterizzata dalla propensione all'innovazione e dalla qualità delle risorse umane.

Per quanto riguarda il territorio, crediamo molto in uno sviluppo di qualità dell'Oltrepò, che valorizzi le sue attrattive paesaggistiche, ambientali, culturali e di produzioni di qualità nella filiera agroalimentare, dal packaging al vitivinicolo. Queste attrattive dell'Oltrepò sono oggetto anche di un recente articolo del Guardian, che rende merito anche ai nuovi investimenti che lo stanno punteggiando e che si arricchiranno ulteriormente col previsto rilancio delle terme di Salice, che dovrà essere accompagnato da un parallelo incremento della ricettività turistica. Riteniamo anche che il cicloturismo possa rappresentare un'opportunità di grande interesse e stiamo lavorando a progetti di qualità per incrementarlo.

La Lomellina è naturalmente caratterizzata dalla produzione **agricola ed in particolare** risicola, di cui è il principale centro in Europa e che costituisce il pilastro quantitativamente e qualitativamente più importante dell'intera filiera agroalimentare, ambito di sviluppo importante del Parco Cardano e protagonista di progetti innovativi quali l'ecosistema Nodes, di cui è capofila l'Università di Pavia, e anche di investimenti in economia circolare, con la presenza di importanti realtà anche nella filiera della gestione dei rifiuti, del riciclo e delle fonti energetiche rinnovabili. La Lomellina darà un contributo di grande valore anche all'ecosistema dell'innovazione, con l'inaugurazione del nuovo supercalcolatore di ENI al data Center di Ferrera Erbognone.

Per il rilancio dell'economia di Vigevano, abbiamo mappato le risorse produttive esistenti della filiera della calzatura, comprendendo anche l'area di Parabiago, e abbiamo riscontrato presenze ancora assai rilevanti per ampiezza di componentistica, tecnologie e qualità. Ora abbiamo pronto un programma da presentare in Regione per il riconoscimento della filiera, che intendiamo condividere con tutte le altre componenti produttive. Ma non ci fermeremo qui, perché Vigevano è probabilmente la parte della provincia che soffre in misura maggiore i colpi di una congiuntura economica non favorevole, pagando anche il sostanziale isolamento infrastrutturale cui l'hanno condannata i mancati investimenti pubblici per l'efficientamento dei collegamenti con Milano e con l'aeroporto di Malpensa. Intendiamo nel prossimo autunno indire una conferenza programmatica per mobilitare le risorse produttive, sociali e culturali della città, per favorire nuove progettualità e ridare smalto ad una città che è stata protagonista dello sviluppo economico del nostro Paese e che vogliamo possa tornare protagonista spingendo l'acceleratore sull'innovazione.

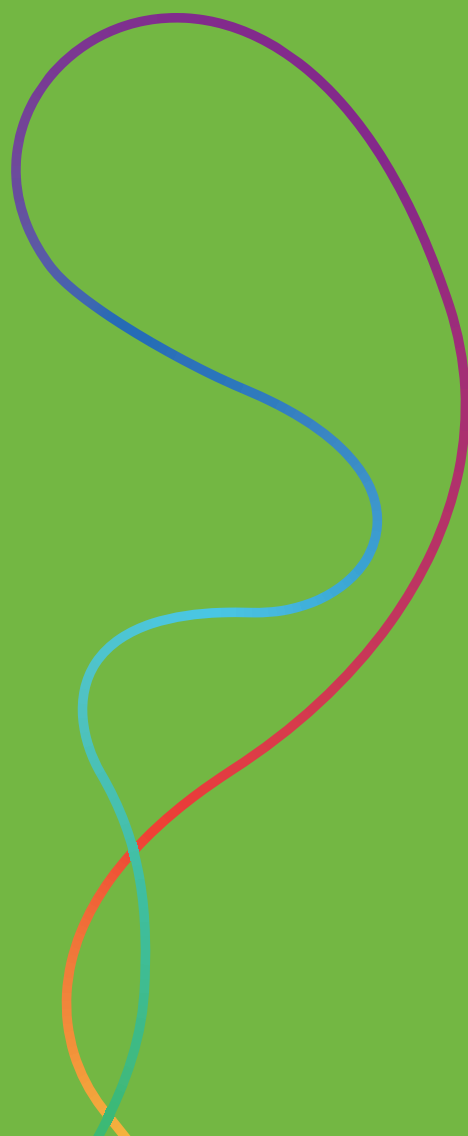
Ci prenderemo pertanto cura di ogni parte del territorio di questa provincia, per favorire la sua attrattività, ricercando la massima collaborazione da parte di tutte le istituzioni, essenziale soprattutto per quanto riguarda le infrastrutture, fisiche e telematiche, sulle quali questo aggiornamento del Piano strategico evidenzia, purtroppo, ancora ritardi e lentezze.

In parallelo, non mancheremo di dare il nostro contributo alle iniziative per lo sviluppo locale, per la programmazione degli investimenti pubblici e per il partenariato pubblico-privato che le istituzioni stanno portando avanti sul territorio: mi riferisco in particolare all'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale e all'ipotesi di attivazione di una Zona di Innovazione e Sviluppo (ZIS) per la microelettronica a Pavia promossi da Regione Lombardia.

Non siamo più alla ricerca di una direzione: l'abbiamo tracciata. Assolombarda rilancia, rinnova e moltiplica il suo impegno, con fiducia ed energia, nella convinzione che la strada della progettualità sia vincente e che il futuro di questo territorio si costruisca oggi, coltivando talenti e connessioni, investendo sul binomio scienza e industria. Sono convinto che, in un tempo di incertezze, scegliere di pianificare sia un atto rivoluzionario.

Tommaso Rossini

Presidente Sede di Pavia Assolombarda



Guida alla lettura di Your Next Pavia 2025

Assolombarda, con il documento Your Next Pavia **2025**, si propone di aggiornare e rivedere una strategia di rilancio economico **per la prima volta varata nel 2020, attraverso un proprio** Piano Strategico, con la convinzione che il territorio pavese necessiti di un profondo ripensamento del proprio modello di sviluppo e del proprio posizionamento competitivo nella geografia economica regionale, nazionale e globale.

Attraverso un'analisi dettagliata svolta dal Settore Centro Studi, Territorio e Ambiente di Assolombarda vengono analizzati i quadri economici recenti di sviluppo territoriale e le prospettive per il 2025.

Viene, poi, presentato uno stato di avanzamento del Piano Strategico, che viene altresì arricchito con nuovi progetti, nelle sue cinque leve di sviluppo:

- 1) Innovazione
- 2) Capitale umano
- 3) Sostenibilità
- 4) Infrastrutture
- 5) Cultura d'impresa

e nelle sue tre strategie territoriali:

- 1) Il Distretto di Vigevano
- 2) L'Oltrepò
- 3) I comuni della Carta degli Aiuti a finalità regionale

Infine, si procede, a cura del Settore Centro Studi, Territorio e Ambiente, ad un'analisi più specifica, attraverso **tre approfondimenti tematici**, di tre temi che impattano sul territorio pavese:

- 1) La filiera della calzatura
- 2) Infrastrutture e territorio
- 3) PNRR – risorse e progetti a Pavia



1

Il quadro economico recente e le prospettive al 2025

1.1 PIL, SETTORI ED EXPORT

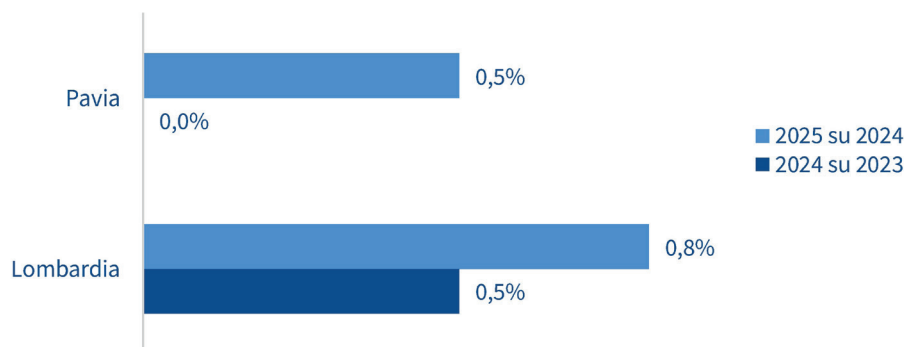
Nel numero scorso del Piano Strategico, documentavamo un 2023 che dal punto di vista economico si era caratterizzato per crescita ancora positiva, al pari della Lombardia e dell'Italia, pur in decelerazione rispetto al biennio precedente di ripartenza post Covid. Nell'anno si era anche registrato, finalmente, un pieno recupero occupazionale rispetto a prima della pandemia, anche se con un crescente disequilibrio tra domanda e offerta di lavoro e con una disoccupazione giovanile ancora molto elevata nel confronto regionale.

Nel 2024, la persistente debolezza della domanda globale e la stagnazione europea hanno pesato in modo particolare sull'economia pavese, comportando un appiattimento della crescita della provincia dopo, appunto, l'andamento positivo del triennio 2021-2023. Secondo le nostre stime, **nel 2024 il Pil di Pavia è infatti rimasto invariato (+0,0%)** su base annua, una performance che si colloca al di sotto del già modesto +0,5% registrato dall'economia lombarda e del +0,7% totalizzato dall'Italia nel complesso.

In questa prima metà del 2025, ai fattori di carattere economico si sommano nuovi e crescenti rischi geopolitici, compreso il recentissimo aggravamento del conflitto in Medio Oriente. **Le prospettive di crescita per il 2025, infatti, sono profondamente intaccate dall'instabilità del contesto economico e commerciale mondiale.** La nostra **previsione** è di un **aumento del +0,5%** per il Pil della provincia di Pavia nel 2025, un'espansione nuovamente inferiore al +0,8% e al +0,6% che si attendono rispettivamente per la Lombardia e per l'Italia. Stando alle informazioni disponibili, le leve che sosterranno questa debole crescita locale si individuano nel comparto dei servizi e nella ripresa dei consumi, così come è atteso accadere in generale per il quadro lombardo. Il valore aggiunto dell'industria rimarrà, invece, di fatto piatto, come già osservato nel 2024.

Occorre precisare che si tratta di previsioni formulate ad aprile di quest'anno, quando le decisioni di politica commerciale prese dall'Amministrazione Trump (e poi smentite o successivamente modificate, in un susseguirsi di annunci caotici) hanno riportato il livello di incertezza economica su valori più alti di quelli registrati a inizio pandemia. Nelle stime non sono incorporate ipotesi numeriche sui dazi, in quanto il quadro è ad oggi difficilmente prevedibile sia nell'entità sia nella estensione sia nella durata. Di conseguenza, queste proiezioni sono soggette a possibili e rilevanti revisioni nei prossimi mesi. Resta, inoltre, l'incognita delle evoluzioni geopolitiche, anche alla luce dei conflitti in atto. Certo è che la fiducia di imprese e consumatori è stata intaccata, si accorcia il piano di azione al breve termine e, in molti casi, vengono rinviate le decisioni di investimento.

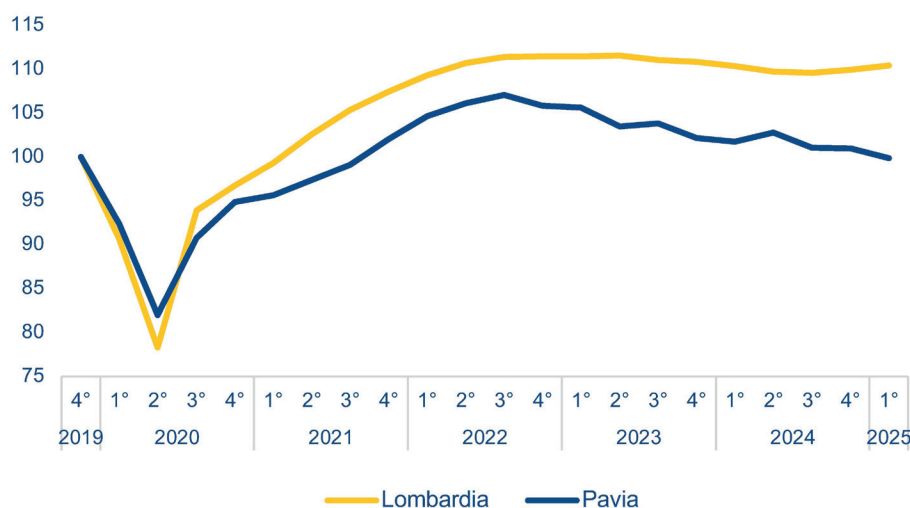
Figura 1 - Variazioni del Pil (var. % annua)



Fonte: Centro Studi Assolombarda, stime aggiornate ad aprile 2025

Nel dettaglio degli indicatori utili a inquadrare la congiuntura economica, la **produzione manifatturiera** di Pavia ha visto, dopo la contrazione del 2023 (-2,4%), **un nuovo calo nel 2024** (-1,5%) **e ancora una diminuzione a inizio del 2025** (-2,9%, rispetto al primo trimestre 2024). Questo ha comportato un ulteriore allargamento del gap rispetto all'andamento medio della Lombardia, anch'esso in contrazione nel 2024 ma in misura più contenuta (-0,8%) e stazionario nel primo trimestre 2025 (-0,4%).

Figura 2 - Produzione manifatturiera
(indice trimestrale destagionalizzato, 2015=100)

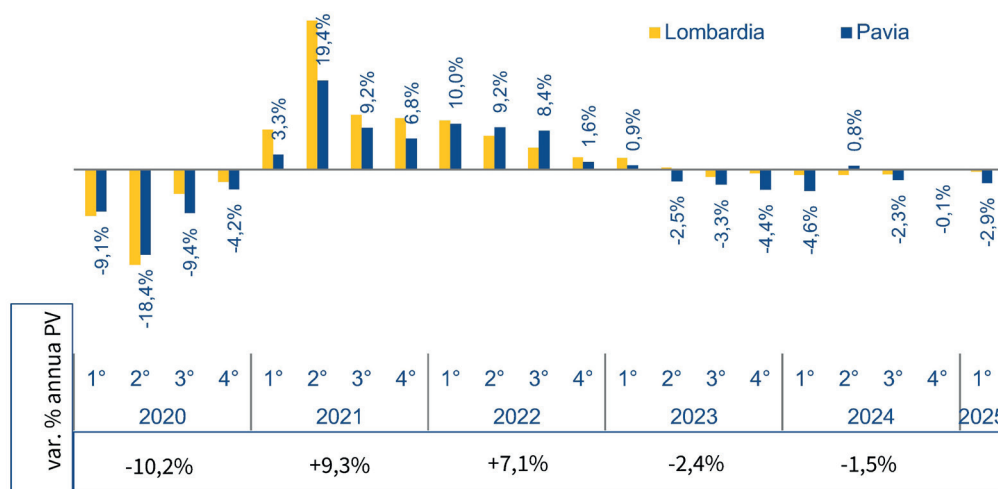


Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Unioncamere Lombardia e CCIAA Pavia

Vista nel suo andamento trimestrale, la produzione delle imprese manifatturiere pavesi è entrata in territorio negativo già nella primavera del 2023, con cali di attività via via sempre più intensi fino al primo trimestre 2024, quando è stata registrata una diminuzione del 4,6% rispetto all'anno precedente. Successivamente, si è osservato un andamento sempre fiacco, con un ultimo trimestre 2024 stazionario (-0,1%) e un primo trimestre 2025 ancora in contrazione (-2,9%).

Guardando il profilo nel lungo termine, la linea dell'attività industriale pavese mostra una velocità di recupero analoga a quella lombarda dall'inizio del 2021 fino alla seconda metà del 2022, sebbene ritardata. Le tendenze divergono, però, dalla fine del 2022, quando per la produzione manifatturiera in Lombardia comincia una fase di inerzia e stabilità, concomitante con il rallentamento economico globale, mentre l'attività a Pavia torna a scendere. Ne deriva una divergenza crescente tra i due territori, con la distanza tra le due linee che si amplia trimestre dopo trimestre.

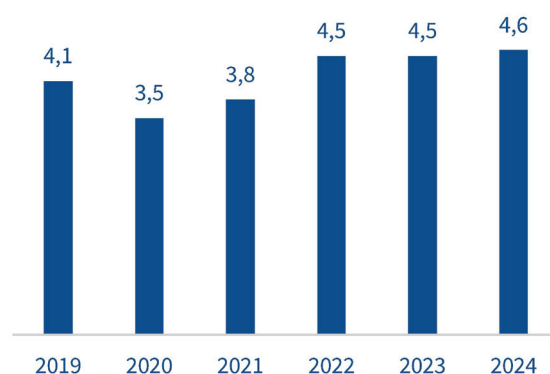
Figura 3 - Variazioni di produzione manifatturiera
(livelli, var. % sullo stesso trimestre dell'anno precedente)



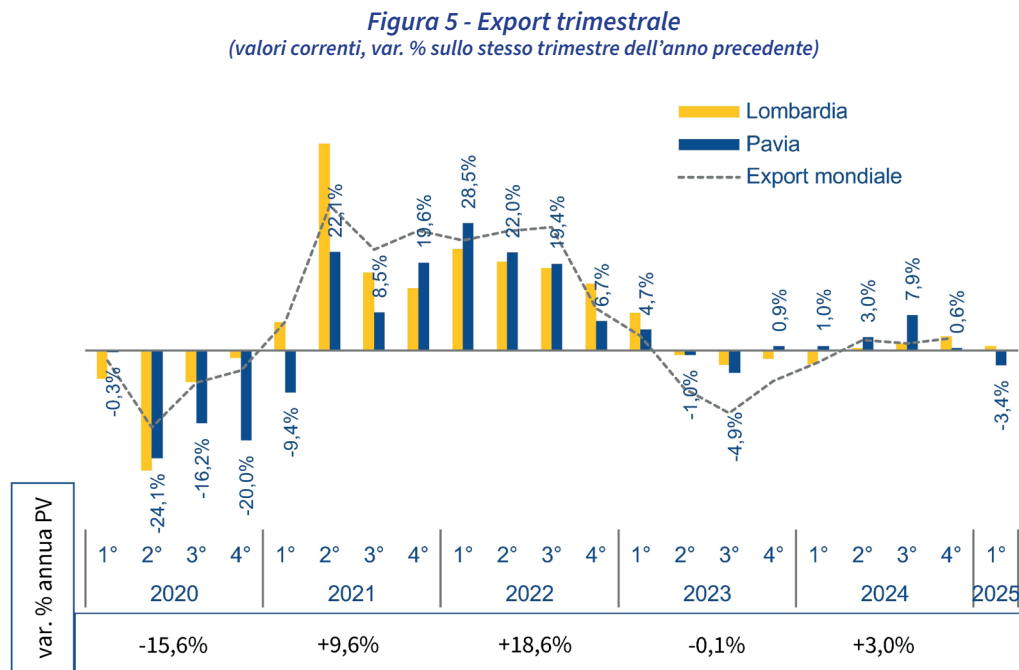
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Unioncamere Lombardia e CCIAA Pavia

Le performance delle imprese locali sui mercati internazionali si confermano, invece, positive per il 2024: Pavia ha raggiunto i **4,6 miliardi di euro di esportazioni**, un livello annuale **record**. Le vendite estere sono state, infatti, in crescita del 3%, una variazione nettamente più alta rispetto alla media regionale, che ha sperimentato un lieve aumento del +0,6%, e alla media italiana che è addirittura diminuita dello 0,4%.

Figura 4 - Export Pavia annuale
(valori correnti, milioni di euro)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat, ITC Statistics

Il confronto tra l'export provinciale e quello regionale restituisce una immagine diversa dal quadro dell'attività produttiva nel complesso: le imprese pavesi che si rivolgono ai mercati esteri registrano un andamento in linea con la media lombarda, per taluni trimestri anche migliore. Si osservino, in particolare, i cinque trimestri consecutivi tra la fine del 2023 e la fine del 2024 con una dinamica tendenziale sempre maggiore per Pavia rispetto alla Lombardia. Le realtà del territorio aperte ai mercati esteri rappresentano, pertanto, la parte produttiva più competitiva e performante del territorio.

Tuttavia, con l'inizio del 2025 l'export pavese cambia intonazione: nei primi tre mesi dell'anno il valore delle esportazioni scende del 3,4% rispetto a un anno prima, mentre l'export regionale si mantiene in area positiva (+1,0%). Si tratta di un andamento da monitorare con attenzione nei prossimi trimestri, che potrebbe essere condizionato dall'effetto confronto con l'anno prima.

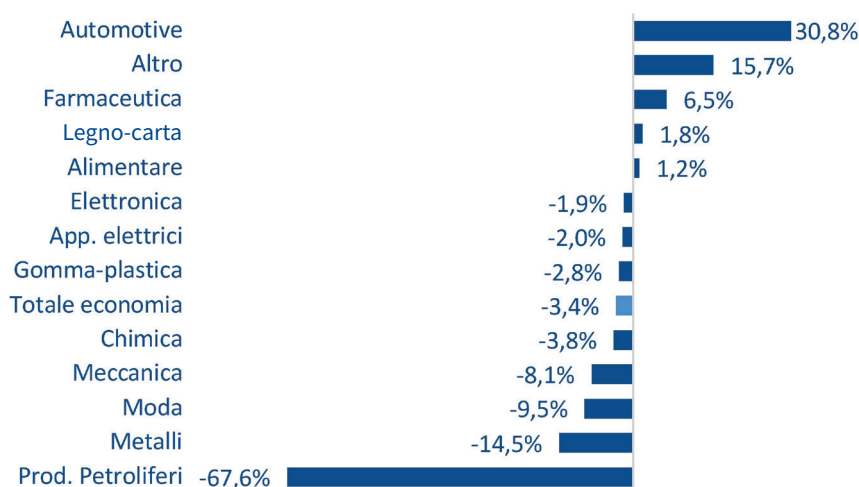
Dall'analisi più granulare della dinamica dell'export pavese si può notare che è stata sintesi di differenti andamenti settoriali. Considerando le attività di specializzazione, il maggior contributo alla crescita nel 2024 è derivato dalla meccanica (+12,6%) e dalla farmaceutica (+12,4%), che pesano insieme più del 40% dell'export complessivo. Tuttavia, nel primo trimestre 2025 la meccanica ha evidenziato una diminuzione delle vendite all'estero dell'8,1% (rispetto al primo trimestre 2024) e, insieme alla metallurgia (-14,5%), concorre in modo determinante al calo totale del -3,4%. La farmaceutica, invece, ha proseguito l'espansione delle vendite all'estero anche all'inizio di quest'anno (+6,5%).

La chimica, che incide quasi per un settimo sul totale delle vendite estere, era già in contrazione nel 2024 (-15,6%) e nel primo trimestre 2025 è rimasta in area negativa (-3,8%).

Il settore della **moda**, che comprende la produzione tessile, di abbigliamento e di calzature, quest'ultima storica vocazione del Vigevanese, ha registrato un aumento dell'export nel 2024 (+4,0%) e successivamente un calo del -9,5% nel primo trimestre 2025. L'andamento del 2024 è spiegato da un lato da un raddoppio delle vendite estere da parte dell'abbigliamento, passato da 21,5 milioni di euro esportati nel 2023 a 43,4 milioni nel 2024, e dall'altro lato di un calo dell'export tessile (-10,1%) e, soprattutto, di quello calzaturiero (-26,4%). La contrazione a due cifre del comparto della scarpa si è sommata alla dinamica negativa registrata già negli scorsi anni, che ha determinato una perdita di quasi 92 milioni di euro rispetto al 2019 (-72,3%, nel 2024 l'export della calzatura si è fermato a 35,2 milioni di euro). La contrazione dell'export del settore moda nel primo trimestre di quest'anno, invece, è il risultato di un calo generalizzato che investe sia l'abbigliamento (-19%), sia il tessile (-11,9%), sia la calzatura (-4,9%).

Tra gli altri settori, un andamento negativo ha coinvolto anche la **gomma-plastica** (-2,8% nel primo trimestre 2025, dopo un +0,4% nel 2024), gli **apparecchi elettrici** (-2,0% a inizio 2025, dopo un -1,5% nel 2024) e l'**elettronica** (-1,9% a inizio 2025, dopo un +19,9% nel 2024). L'**automotive**, invece, ha segnato un +30,8% nel primo trimestre 2025, dopo il +61,5% registrato nel 2024; l'**alimentare** e il **legno-carta** sono tornati in area positiva con un +1,2% e un +1,8% dopo i cali del -5,4% e -5,8% del 2024.

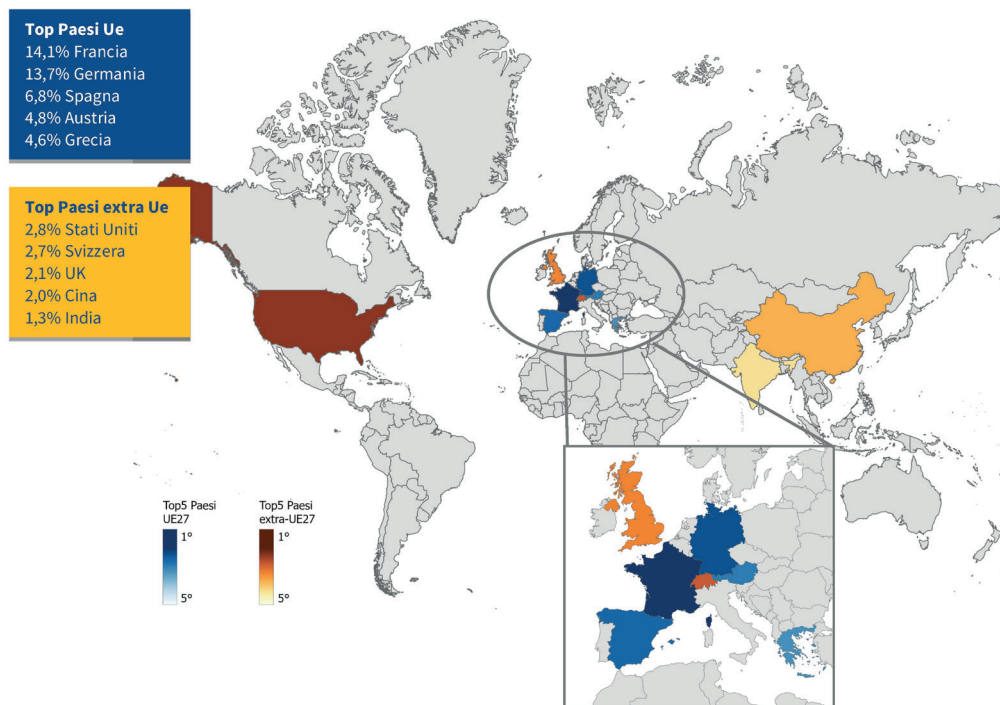
Figura 6 - Export Pavia per settori manifatturieri
(valori correnti, var. % 1° trim. 2025 su 1° trim. 2024)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat

Infine, scendendo nel dettaglio dei mercati di destinazione, il **72% delle vendite estere pavesi del 2024 si è diretto verso i Paesi europei** (3,3 miliardi di euro in valori correnti), mentre il restante 28% ha varcato i confini extra-europei (1,3 miliardi di euro), confermando le stesse incidenze rilevate per il 2023. Rispetto alla composizione regionale delle esportazioni, che si dividono quasi equamente tra paesi europei ed extra-europei, quella pavese è, quindi, ancora particolarmente legata alle destinazioni continentali.

Figura 7 - La mappa 2024 delle maggiori geografie dell'export pavese
(% export Paesi sul totale)

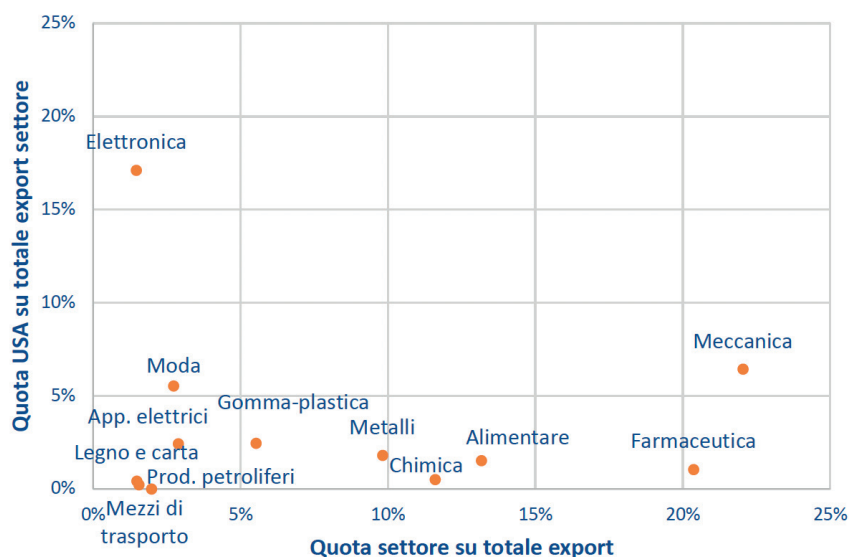


Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat

In particolare, tra i primi cinque Paesi Ue, **la Francia è posizionata in cima alla lista**, con il 14,1% del totale, **scalfendo il primato della Germania** che nel 2024 è passata in seconda posizione con il 13,7%. Seguono Spagna (6,8%), Austria (4,8%) e Grecia (4,6%), quest'ultima entrata in top five al posto dei Paesi Bassi. Tra i Paesi extra-Ue, gli Stati Uniti nel 2024 sono stati il mercato principale, con il 2,8% delle esportazioni, seguiti da Svizzera, Regno Unito, Cina e India (entrata nella top five dei paesi extra-Ue al posto della Turchia).

In un momento storico in cui la globalizzazione così come finora concepita viene messa in discussione dalla nuova politica commerciale statunitense incentrata sui dazi, la relazione commerciale tra Pavia e gli Stati Uniti merita un approfondimento specifico. Nel complesso, **l'esposizione dell'export di Pavia verso il mercato americano**, con 129,8 milioni di euro di beni esportati nel 2024, appare **poco rilevante**: il 2,8% sul totale delle vendite all'estero della provincia è molto inferiore alla relativa percentuale regionale, pari all'8,4%, e a quella nazionale, pari al 10,4%. L'unico settore che risulta essere molto esposto è l'elettronica (17,1%), ma il suo valore delle esportazioni sul totale della provincia è pari soltanto all'1,5%. Guardando ai settori più rilevanti per l'export locale, la meccanica, il cui peso sull'export totale è del 22%, risulta il più esposto, con il mercato americano che vale il 6,4%. Invece, la farmaceutica, il cui peso sul totale vendite estere provinciali è del 20,4%, esporta solo l'1,1% negli USA.

Figura 8 - Esposizione export Pavia verso gli USA per settori manifatturieri



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat

Inoltre, la dinamica degli ultimi dieci anni ha visto un calo delle esportazioni pavesi verso gli USA: dal picco del 2015, quando erano pari a 181,8 milioni di euro, si è passati a 129,8 milioni nel 2024 (-29%).

Pertanto, se dai numeri delle esportazioni del territorio si evidenzia una bassa esposizione di Pavia verso il mercato americano, è utile porre comunque attenzione allo sviluppo delle guerre commerciali in atto. Infatti, dazi generalizzati possono colpire più punti delle filiere e differenti territori, innescando effetti negativi indiretti anche sul territorio pavese.

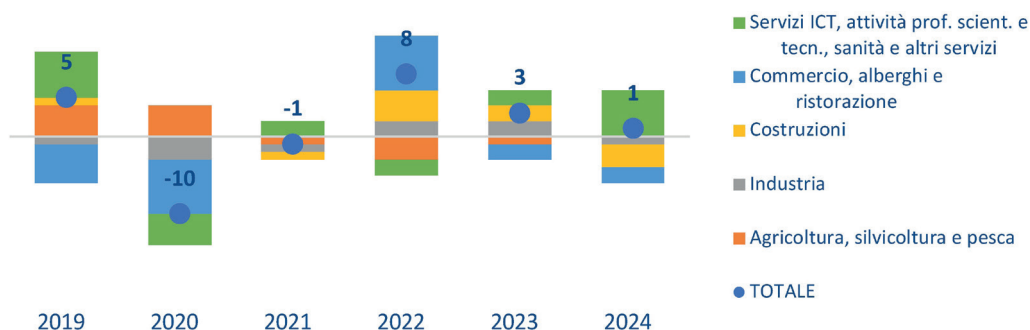
1.2 IL MERCATO DEL LAVORO

Nel 2024 gli **occupati** nel territorio pavese sono **237 mila**, in **aumento di un migliaio** (+0,4%) rispetto al 2023 e appena sopra i livelli pre-Covid, quando erano 236 mila.

Dal punto di vista settoriale, da un lato si è espanso del 5,0% il macro-comparto 'servizi di informazione e comunicazione, attività professionali scientifiche e tecniche, sanità e altri servizi' (+6mila occupati in un anno) e dall'altro si è registrata una contrazione del 17,6% nelle costruzioni (-3mila occupati). Anche il settore 'commercio, alberghi e ristorazione' ha contato una diminuzione dell'occupazione del 5,1% (-2mila occupati), così come l'industria (-1,9%, -mille occupati).

Rispetto al 2019, quindi prima della pandemia, è aumentato di 4 mila unità il numero di occupati nei 'servizi di informazione e comunicazione, attività professionali scientifiche e tecniche, sanità e altri servizi' e di 2 mila unità nelle costruzioni. Al contrario, si osserva una diminuzione di 4 mila occupati nel comparto 'commercio, alberghi e ristorazione' e di mille occupati nell'industria.

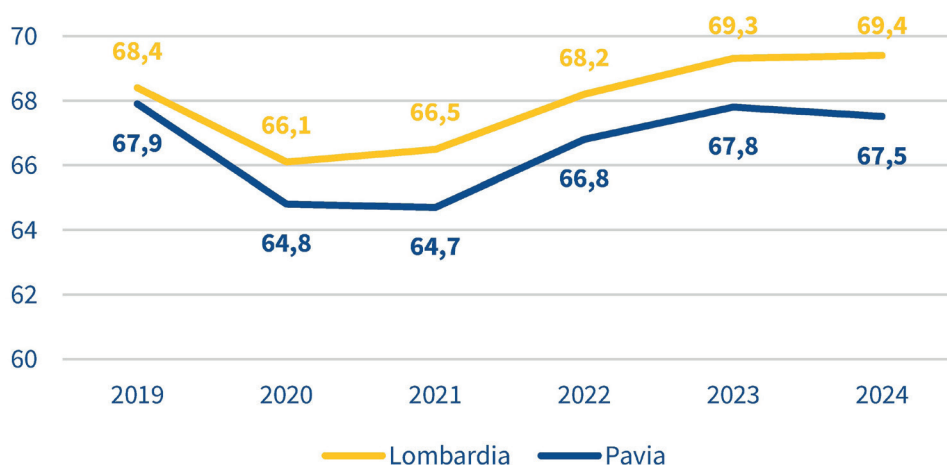
Figura 9 - Occupati Pavia (variazioni assolute annuali e macro-comparti settoriali, in migliaia)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat

Il **tasso di occupazione** è **pari al 67,5%** nel 2024, in **leggero calo** (-0,3 punti percentuali) rispetto al 2023. Tale (pur lieve) diminuzione è in controtendenza rispetto all'incremento (anche in questo caso lieve) registrato a livello lombardo ed è il risultato di due dinamiche opposte: la componente femminile registra un aumento di 1,4 p.p. rispetto al 2023, mentre la componente maschile è in diminuzione di 1,8 punti percentuali. Alla luce di questa dinamica, l'indice provinciale è di due punti percentuali circa al di sotto di quello regionale (67,5% vs 69,4%).

Figura 10 - Tasso di occupazione 15-64 anni (%)

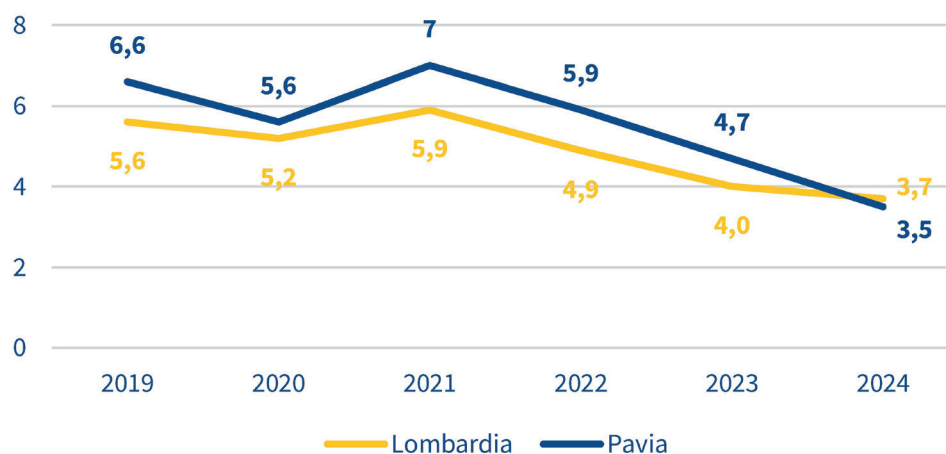


Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat

In provincia di Pavia i **disoccupati** sono **12 mila**, in calo di 3 mila unità rispetto al 2023 e quasi dimezzati rispetto al 2019 (quando erano 17 mila). Il **tasso di disoccupazione** nel 2024 è, quindi, **sceso** di ben 1,2 punti percentuali, dal 4,7% nel 2023 al **3,5%**, portandosi sotto la media regionale (3,7%) e posizionandosi su livelli decisamente contenuti.

La componente responsabile del calo è quella femminile, che in un anno ha visto il tasso di disoccupazione scendere dal 5,8% al 2,1%, su un livello inferiore al dato lombardo (4,3%). Al contrario, il tasso di disoccupazione maschile è cresciuto di un punto percentuale (da 3,7% a 4,7%).

Figura 11 - Tasso di disoccupazione 15-74 anni (%)



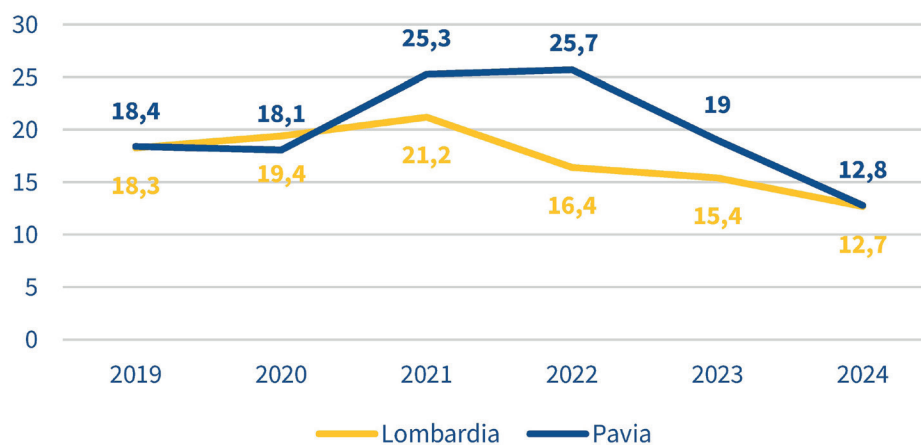
Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat

Per meglio comprendere le tendenze in atto, è utile soffermarsi sui dati assoluti. Alla riduzione del numero di disoccupati (-3mila) non si è associato un aumento di occupazione della stessa misura (+1mila). L'**aumento del numero di inattivi** da 97 mila nel 2023 a 101 mila nel 2024 (+4 mila) evidenzia come una parte delle persone prima disoccupate siano uscite dal bacino della forza lavoro smettendo di ricercare un impiego. Lo stesso fenomeno si osserva anche allungando lo sguardo al pre Covid, con i disoccupati in riduzione di 8mila unità nel 2024 rispetto al 2019, gli occupati in aumento di 1mila e gli inattivi in crescita di 9 mila unità.

Il **tasso di inattività** sale, pertanto, nel 2024 di 1,1 punti percentuali, **sfiorando il 30%**. In questo indicatore, da monitorare con attenzione anche in prospettiva, la provincia di Pavia si posiziona sopra la Lombardia (27,9%), pur rimanendo sotto la media nazionale (33,4%). In termini di genere, sia la componente maschile sia quella femminile hanno registrato un aumento analogo del tasso di inattività, pari a +1,1 punti percentuali.

Un altro aspetto importante da mettere a fuoco, in positivo, è la questione giovanile. Nel 2024 il **tasso di disoccupazione dei ragazzi tra i 15 e i 24 anni** è pari al **12,8%, in sensibile riduzione** rispetto al 19,0% del 2023 e al picco del 25,7% toccato nel 2022. Con questa forte diminuzione, il tasso pavese si è allineato a quello lombardo (12,7%) e resta inferiore a quello nazionale (20,3%), a testimonianza di un progresso significativo sotto questo aspetto che negli anni precedenti risultava particolarmente penalizzante.

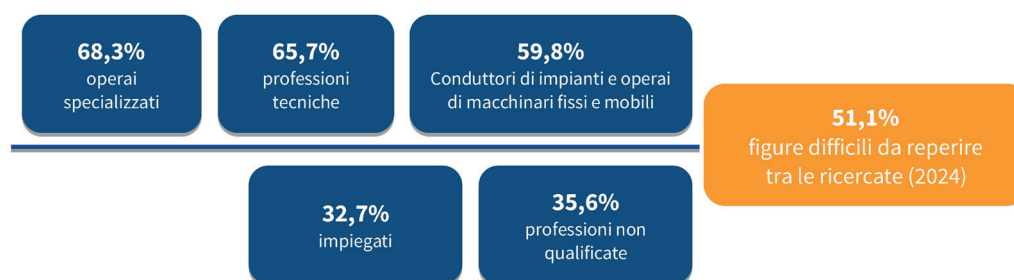
Figura 12 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat

Infine, è importante richiamare la difficoltà di reperimento delle figure professionali, un fenomeno che continua a interessare un numero diffuso di imprese e lavoratori, non solo nel territorio pavese ma anche in quello lombardo e italiano e che qui, anche per effetto di una disoccupazione molto ridotta, si acuisce. Secondo l'indagine Excelsior sui programmi di assunzione delle imprese, nel 2024 a Pavia il **51,1% dei candidati risulta di difficile reperimento**, una percentuale in crescita (era il 50,7% nel 2023 e il 31,0% nel 2019) e superiore alla media regionale (48,7%) e nazionale (47,8%). Le **maggiori difficoltà riguardano le professioni tecniche** (il 65,7% dei candidati è risultato di difficile reperimento, con punte del 78,1% per i tecnici della salute) e gli operai specializzati (68,3%). Si rilevano difficoltà anche nella ricerca di lavoratori per posizioni strategiche, in particolar modo i medici (81,4%). Guardando ai dati più recenti, nel primo trimestre 2025 la difficoltà di reperimento complessiva si attesta al 51,7%, un valore in contrazione di 2,5 punti percentuali rispetto a quello dello stesso periodo

Figura 13 - Profili difficili da reperire a Pavia



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Excelsior

2

Leve di sviluppo

2.1 INNOVAZIONE

La crescita e lo sviluppo economico di un Paese e delle sue imprese sono collegati sempre più strettamente all'interazione tra industria e mondo della conoscenza, quest'ultima divenuta risorsa strategica e fattore determinante di produzione. Le aree geografiche che registrano maggior dinamismo e che si sviluppano di più e meglio di altre sono proprio quelle in cui si sono costruite **reti di collaborazione tra mondo delle imprese e della ricerca**, funzionali alla produzione di conoscenza e innovazione.

Il contesto pavese, da questo punto di vista, può fare leva su **eccellenze già presenti sul territorio** e che ne fanno un polo d'innovazione tecnologica, quali: l'Università di Pavia, l'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS, il Polo Tecnologico e il Parco Tecnico Scientifico (uno privato, l'altro controllato dall'Università di Pavia e specializzato sulle life sciences), NeoruraleHub a Giussago dove è insediato l'Innovation Center Giulio Natta, l'incubatore di competenze nell'economia circolare per tutta la filiera agroalimentare i tre IRCCS San Matteo, Mondino e Maugeri, nonché l'eccellenza di CNAO per l'adroterapia, la Fondazione Riccagioia, l'Eucentre, il Laboratorio di Energia Nucleare Applicata.

In questi ultimi anni, a questi rilevanti centri di competenze, si sono aggiunti nuovi attori che vanno a rafforzare e arricchire il panorama dell'innovazione pavese, puntando sempre più nella direzione strategica di **fare di Pavia una "Capitale dell'Innovazione"**. È fondamentale che queste realtà più recenti possano rafforzarsi e radicarsi sempre più sul territorio, creando nuovi modelli per la collaborazione tra mondo della ricerca ed imprese. Si pensi in particolare a:

- l'Ecosistema dell'Innovazione NODES, nato con fondi PNRR, in cui l'Università di Pavia sviluppa attività di R&I con un focus specifico sull'agro-industria primaria per coinvolgere appieno il tessuto imprenditoriale pavese a partire dall'Oltrepò; in particolare, dovranno essere preservati e valorizzati i risultati conseguiti anche dopo la fine del PNRR per non disperdere il patrimonio di competenze generate;
- la Fondazione Chips-IT, che sta avviando le sue prime linee di attività come centro di ricerca nazionale dedicato al mondo dei semiconduttori, con cui sviluppare sinergie e occasioni di collaborazione con le imprese coinvolte nel Distretto pavese della microelettronica;
- il Parco Gerolamo Cardano, che ad ottobre 2024 ha visto l'inizio ufficiale dei lavori della prima fase progettuale legata agli insediamenti dell'Università e che in parallelo deve proseguire nelle attività di coinvolgimento e supporto alle imprese interessate a localizzarsi nel Parco per sviluppare progetti e partnership di ricerca e trasferimento tecnologico.

Per rafforzare ulteriormente e concretizzare la visione di Capitale dell'Innovazione, un elemento altrettanto importante è realizzare un grande evento di richiamo che porti sul territorio l'attenzione dei media, degli investitori, dei cittadini, degli studenti e delle più significative realtà e protagonisti dell'innovazione. Per questo, a ottobre 2024 è stata sottoscritta una lettera di intenti da parte di un primo nucleo di stakeholder del territorio: Camera di Commercio Cremona Mantova Pavia, Assolombarda, Università di Pavia, Comune di Pavia, Arexpo.

Il progetto, attualmente in fase di studio, consiste nella realizzazione di un **Festival annuale dedicato all'innovazione**, che costituisca una piattaforma duratura di dialogo, comunicazione, approfondimento, confronto, formazione, divulgazione e intrattenimento sui temi dell'innovazione, con particolare riguardo all'impiego delle nuove tecnologie. Sulla base della "quadruplica elica dell'innovazione", dei principi di inclusione, di apertura sia locale che internazionale, il Festival intende coinvolgere istituzioni di alta formazione, ricerca, imprese, istituzioni pubbliche e protagonisti della società civile.

In sinergia con questa progettualità, si intende anche mettere a punto un **Rapporto territoriale dell'innovazione**, che partendo dai dati e dal confronto con alcuni benchmark selezionati, evidenzia le peculiarità distintive locali per portare alla luce le eccellenze da valorizzare e le potenzialità da far emergere e rafforzare. Questo documento potrà utilmente configurarsi come output di un lavoro corale da sviluppare nell'ambito del **Tavolo dell'Ecosistema dell'innovazione pavese**, in cui coinvolgere gli attori dell'innovazione attorno ad una visione comune di sviluppo e competitività del territorio.

Anche con Regione Lombardia si lavorerà a stretto contatto, sia per definire e avviare l'implementazione del nuovo **Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale**, sia per attuare la strategia regionale delle ZIS, le **Zone di Innovazione e Sviluppo**, a partire da una prima sperimentazione che veda protagonista Pavia.

FOCUS: Digitalizzazione e Intelligenza Artificiale

La digitalizzazione e l'intelligenza artificiale (IA) sono tra i fattori chiave per la competitività, l'efficienza e lo sviluppo economico locale. La provincia di Pavia è caratterizzata da una forte presenza di imprese nei settori agricolo, agroalimentare, artigianale e manifatturiero. Molte di queste realtà sono piccole o medie imprese in cui il grado di adozione di tecnologie digitali avanzate è ancora limitato. Come mostra il Rapporto DESI 2023, infatti, rispetto a Milano e ad altre province della regione, le imprese presentano una digitalizzazione meno diffusa, soprattutto tra le PMI e le imprese familiari.

È evidente quindi che esiste un potenziale di crescita particolarmente significativo per questo territorio. Le iniziative regionali e locali offrono opportunità per le imprese della provincia di Pavia di intraprendere il percorso verso una maggiore digitalizzazione e l'utilizzo di una tecnologia trasformativa come l'intelligenza artificiale, migliorando così la loro competitività e resilienza.

Il ruolo di un'associazione come Assolombarda è quello di fornire agli imprenditori gli strumenti per avere chiaro il contesto in cui si muovono, aiutarli a individuare correttamente i bisogni e capire con quali tecnologie possono essere soddisfatti. In un territorio come quello di Assolombarda, dove l'offerta di tecnologia e innovazione è

cospicua, è fondamentale far crescere la consapevolezza della possibilità di raggiungere determinati risultati con un approccio digitale, utilizzando le tecnologie con le competenze necessarie.

Assolombarda inoltre rappresenta l'interesse delle aziende pavesi nel rapporto con gli interlocutori istituzionali e gli stakeholder del territorio, raccogliendo esigenze ed aspettative e traducendole in proposte per azioni mirate e concrete a favore dello sviluppo economico e digitale del nostro territorio.

Sempre in questa logica, sarà necessario prevedere interventi adeguati a supportare lo sviluppo e l'implementazione di questa tecnologia sia per contrastare la divergenza tra Grandi imprese e PMI sia tra chi ha iniziato ad utilizzare la tecnologia, ne comprende l'efficacia e ne sperimenta l'utilizzo anche in altri ambiti, e chi invece è ancora incerto e disorientato.

Attraverso servizi specialistici l'associazione accompagna l'azienda verso l'innovazione dei processi e dei prodotti supportandola inoltre nella comprensione delle opportunità legate all'implementazione delle tecnologie digitali, al loro impatto sui processi aziendali e all'inquadramento dei progetti di trasformazione digitale (attività e beni) relativamente agli strumenti a supporto degli investimenti. Un lavoro significativo è stato portato avanti in questi anni con le imprese del territorio interessate ad approfondire l'ammissibilità dei piani di investimento alle agevolazioni Transizione 4.0 e Transizione 5.0.

Inoltre, sono disponibili per le imprese e un numero sempre maggiore di realtà del territorio si sono avvalse dei servizi di analisi di Assolombarda per misurare il livello di maturità dell'azienda in relazione allo specifico argomento e basati su **specifici strumenti** di assesment:

- il **Test Industria 4.0**, che fornisce una valutazione della maturità digitale analizzando lo stato attuale delle pratiche e delle capacità aziendali nei principali processi che concorrono alla creazione del valore all'interno di un'azienda;
- il **Cyber Security Check**, strumento che permette di valutare il livello di sicurezza ed esposizione dell'azienda, fornendo un giudizio complessivo relativo al livello di rischio;
- il **Fist Check Data e AI**, per avere un primo riscontro sulla capacità dell'azienda di valorizzare i dati e sviluppare o adottare soluzioni AI.

Considerando invece il sistema locale e nazionale: si ritengono necessarie azioni concrete che prevedendo anche azioni a supporto dell'ecosistema digitale, valorizzando quelle esperienze virtuose di cui siamo testimoni.

M.I.A. Manufacturing Innovation Alliance, il nodo della rete internazionale degli European Digital Innovation Hub a cui Assolombarda partecipa insieme al Digital Innovation Hub Lombardia, al Competence Center MADE e ad alcuni importanti partner

come la Regione Lombardia. Iniziativa nata in collegamento con il Piano Industria 4.0, rappresenta un punto di riferimento per le imprese sul tema della digitalizzazione e ricopre un ruolo chiave nell'ecosistema dell'innovazione. L'obiettivo è erogare servizi ottimizzati, riunendo in un unico polo le competenze necessarie per accompagnare le aziende nella trasformazione digitale, grazie al supporto di importanti fondi ministeriali ed europei: tutti i servizi, infatti, sono finanziabili tramite fondi PNRR, con intensità di aiuto di Stato variabile a seconda della dimensione aziendale.

L'esperienza con il Bando di Regione Lombardia su Transizione digitale delle imprese lombarde, chiuso a novembre, e che prevedeva come condizione necessaria per le imprese la misurazione della maturità digitale al fine di portare la singola impresa ad assumere consapevolezza dei propri punti di forza e debolezza e ad elaborare e realizzare un progetto di miglioramento del posizionamento digitale coerente con le proprie esigenze di sviluppo rilevate attraverso un'analisi della propria "maturità digitale". Valorizzando quindi quelle sinergie tra i diversi nodi dell'ecosistema: la possibilità di regione di sostenere progetti di innovazione, Dih Lombardia (l'Associazione) e gli altri enti deputati, per l'analisi di maturità digitale e per il supporto alla definizione del piano strategico.

Progetti di filiera o settore. Da aprile 2025 stato attivato un **progetto speciale con ASSOMAC**, attraverso il quale è stato proposto a 40 imprese del pavese di sottoporsi all'assessment di maturità. Punto di partenza per un approccio strategico alla Digitalizzazione.

2.2 CAPITALE UMANO

La disponibilità di un capitale umano qualificato rappresenta sempre più una leva strategica di competitività per le imprese. Dall'analisi di oltre 38 mila annunci di lavoro pubblicati nel 2024 su web da aziende pavesi, i profili richiesti sono per metà distribuiti tra figure non qualificate e figure esecutive e per l'altra metà manager & specialisti, tecnici e colletti blu; manifatturiero e servizi hanno un peso importante nell'economia locale, rappresentando insieme i due terzi della domanda di lavoro.

Tuttavia, analogamente alle altre province lombarde, anche nel territorio pavese si registra **un significativo mismatch proprio per le figure tecniche** (65,7%, che però sfiorano l'80% per i tecnici della salute) e le figure operaie (64,6% dei candidati introvabili, con punte superiori al 70% per saldatori, manutentori e operai specializzati nella meccanica di precisione), oltre che nella ricerca di candidati a posizioni di manager & specialisti (55,7% introvabili).

Parliamo di profili necessari sostenere la competitività e la capacità innovativa dell'intero tessuto imprenditoriale, in particolare di quelle aziende inserite nelle filiere che gravitano intorno ai poli di eccellenza del territorio: life sciences, microelettronica, innovazione sostenibile e agroalimentare.

Alla luce di questo scenario le **azioni del Piano strategico si sono rivolte a con solidare le iniziative di orientamento** (incontri in presenza, visite in azienda, webinar) sul territorio con un focus specifico sulle discipline STEM, sulla cultura d'impresa e sull'accesso al mercato del lavoro. Queste iniziative sono state sviluppate con il concreto supporto delle aziende pavesi, in particolare attraverso la disponibilità ad accogliere visite di studenti in occasione del Tech Tour e del PMI Day.

È proseguita la partnership con la **Fondazione ITS Lombardia Meccatronica**, presente sul territorio dal 2021, con la realizzazione delle due annualità formative relative al percorso di meccatronica industriale. In raccordo con la Fondazione si sta inoltre verificando la possibilità di sviluppare una sperimentazione della filiera 4+2 a indirizzo meccanico, a partire dall'anno scolastico 2026/2027 che si tradurrà in iniziative di sensibilizzazione delle scuole e di orientamento degli studenti delle scuole medie.

Con l'Università degli Studi di Pavia, attrattore di capitale intellettuale e demografico, si è operato per favorire il matching dei laureati con le aziende del territorio, attraverso il coinvolgimento nella **Career Fair di Ateneo e nell'evento «Students Meet Companies» dedicato alle opportunità professionali nel settore della Microelettronica**.

Si sono infine concretizzate le prime attività del Patto territoriale per le competenze e l'occupazione dedicato al Distretto della Microelettronica, guidato dalla Provincia come capofila, che hanno condotto – attraverso un puntuale e diffuso confronto con le aziende associate e prospect – all'analisi dei fabbisogni professionali del Distretto e alla progettazione dei percorsi formativi.

Nel corso del prossimo anno scolastico e formativo, l'obiettivo è di consolidare le iniziative di orientamento sviluppate in questi anni per favorire la crescita di iscrizioni **di giovani ai percorsi in ambito STEM**. Oltre a confermare il percorso ITS in "Meccatronica industriale", si cercherà di sviluppare ulteriori corsi di Istruzione Tecnologica Superiore a partire dalla raccolta della domanda delle imprese.

Proseguiranno le attività di ingaggio dei partecipanti per i due percorsi progetti nell'ambito del Patto per l'occupazione nel Distretto della Microelettronica, al fine di mettere a disposizione delle imprese quelle professionalità necessarie per la loro crescita.

Da ultimo, con riferimento all'attrattività dei talenti, la finalità è di sviluppare in collaborazione con l'Università, la rete dei Collegi e le istituzioni del territorio iniziative per favorire la permanenza nelle aziende pavesi dei giovani laureati internazionali, a partire dalle evidenze emerse dalla ricerca condotta lo scorso anno con il Centro Studi sui fattori di attrattività del mercato del lavoro lombardo.

2.3 SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità è oggi un pilastro strategico per le imprese, andando ben oltre la semplice conformità normativa. Integrare pratiche sostenibili nei processi aziendali significa creare valore non solo economico, ma anche ambientale e sociale.

In un contesto globale caratterizzato da risorse limitate e crescente attenzione da parte di consumatori, investitori e istituzioni, adottare un approccio responsabile consente alle aziende di rafforzare la propria reputazione, ridurre i rischi e cogliere nuove opportunità di mercato.

La sostenibilità, però, non si esaurisce in azioni di breve termine: la sua piena efficacia si misura nella capacità di generare benefici duraturi, promuovendo modelli di crescita inclusivi e resilienti. In questa prospettiva, l'economia circolare rappresenta un paradigma chiave, capace di trasformare i processi produttivi, ridurre gli sprechi e valorizzare le risorse locali in ottica rigenerativa.

In questo scenario, il ruolo della Pubblica Amministrazione è determinante: un'amministrazione efficiente, digitale e orientata alla collaborazione può creare le condizioni per uno sviluppo territoriale sostenibile. Favorendo la semplificazione, l'accesso ai servizi e la co-progettazione con il tessuto produttivo, le istituzioni locali diventano protagoniste attive del rilancio.

L'azione pubblica incide in modo diretto sull'operatività delle imprese, influenzando la loro capacità di innovare, investire e competere. Una governance amministrativa moderna e trasparente rappresenta quindi un fattore abilitante per la competitività del territorio, soprattutto in realtà come quella pavese, caratterizzata da un sistema produttivo articolato e diversificato.

La domanda, sempre più esplicita da parte del mondo economico, è quella di un'amministrazione in grado di accompagnare le dinamiche del cambiamento e favorire la definizione di una strategia condivisa, capace di rafforzare la competitività provinciale in una logica di sviluppo sostenibile e duraturo.

È per questi motivi che Assolombarda, ponendo ormai da tempo al centro della propria agenda i temi della semplificazione e della riforma della Pubblica Amministrazione e considerando le tematiche ambientali come una delle variabili di maggiore impatto nella vita delle aziende e una delle più delicate da amministrare, non solo da un punto di vista tecnico, ma anche relazionale ed economico, ha ritenuto di sottoscrivere un **Protocollo d'Intesa con la Provincia di Pavia** (dicembre 2023) al fine di potenziare il dialogo con la Pubblica Amministrazione nell'ambito dei procedimenti amministrativi. Un dialogo che dovrà favorire e accompagnare i processi di semplificazione ed efficientamento dell'azione amministrativa anche in termini di **rispetto dei tempi legali** per il rilascio delle diverse tipologie di autorizzazioni ambientali.

Sarà inoltre necessario:

- monitorare gli **investimenti verso le aree da rigenerare**, che presentano le condizioni adatte anche in termini di accessibilità e attrattività per le imprese. La scelta delle funzioni da insediare deve essere frutto di una programmazione attenta alle istanze territoriali, promuovendo nei processi di rigenerazione urbana tecnologie e business model innovativi e sostenibili sviluppati dalle imprese;
- coinvolgere le **aziende** nei processi di redazione degli strumenti urbanistici locali (per es. sono in corso di redazione i nuovi PGT di Pavia, Vigevano e Voghera) per garantire norme e strumenti che consentano alle aziende ampliamenti e adeguamenti coerenti con le proprie esigenze di ammodernamento e miglioramento;
- monitorare **le principali trasformazioni urbane** in corso attraverso il Booklet Territorio: LaNecchi, UnaPavia, il Parco Cardano, ma anche CampIUSS, Ex Arsenale, Waterfront, Ex Snia, e Squadra Rialzo a Voghera.

Abbiamo inoltre sviluppato sul territorio una “**Rete Ambiente Pavia**”; “Rete” di imprese, pensata per essere:

- un supporto al tessuto produttivo tenendo conto anche delle specificità territoriali nel quale le imprese sono inserite;
- un momento di aggiornamento sulle tematiche ambientali e di confronto per meglio comprenderne i profili e le necessità operative;
- uno strumento per intercettare e affrontare le maggiori difficoltà che le imprese incontrano nelle relazioni con gli stakeholder istituzionali dei propri territori;
- un luogo dove poter sviluppare progetti di interesse comune che possano anche valorizzare il territorio.

2.4 INFRASTRUTTURE

Nonostante la presenza di una rete infrastrutturale capillare, sono numerose le criticità che ne evidenziano l'inadeguatezza e che possono sintetizzarsi nelle seguenti questioni principali¹:

- i collegamenti con Milano: emerge la necessità di migliorare i percorsi stradali da e verso Milano al fine di adeguarli ai flussi di traffico, sempre più consistenti. I maggiori livelli di saturazione della rete verso Milano sono lungo gli assi della SPexSS494 Vigevanese, della SPexSS412 della Val Tidone, della SP205 Vigentina, e della SPexSS35 dei Giovi;
- gli attraversamenti urbani: nonostante l'estensione della rete stradale, presentano criticità gli attraversamenti dei centri urbani, con sovrapposizione dei flussi locali e di quelli di attraversamento e la conseguente richiesta da parte di numerosi Comuni a realizzare percorsi alternativi in variante di tipo tangenziale;

1. Cfr. capitolo 4.2

- **le caratteristiche dei tracciati:** emerge la necessità di riqualificare i tracciati stradali in rapporto all'effettivo ruolo svolto nella rete viaria di carattere sovracomunale, che porta a richieste da parte dei Comuni interessati di ampliamenti e consolidamenti dei percorsi stradali, al fine di una maggiore sicurezza stradale;
- **i ponti fluviali:** in relazione alla presenza del Po e del Ticino sul territorio provinciale, è necessario monitorare i diversi ponti presenti, alcuni dei quali di interesse strategico, e di mantenerli e adeguarli in termini di capacità;
- **la manutenzione stradale:** in relazione all'estensione della rete, è fondamentale attuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria periodici su buona parte della rete stradale provinciale.

Per dare risposta a queste criticità, abbiamo identificato e monitorato quindici progetti infrastrutturali che insistono sul territorio pavese. L'analisi svolta ha evidenziato ancora una volta il permanere di numerosi ritardi.

- Le uniche note positive sono il recente avvio dei lavori di potenziamento del **ponte ferroviario e del ponte stradale sul Po tra Bressana Bottarone e Cava Manara**, che tuttavia sta causando notevoli disagi per la mobilità dei dipendenti delle aziende in assenza di alternative valide.
- Entro la fine del 2025 partiranno finalmente anche i lavori per la **tratta C tra Vigevano e Albairate della nuova strada Vigevano- Malpensa**, opera di fondamentale importanza anche per il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio, come evidenziato da diversi studi commissionati in passato da Assolombarda.
- Entro due anni dovrebbero partire i cantieri per la **tangenziale di Belgioioso**; tuttavia, desta preoccupazione il brusco rallentamento che ha subito negli ultimi mesi l'approvazione del progetto definitivo.
- Per altre tre opere fondamentali, **il ponte stradale della Becca** sul fiume Po, **il quadruplicamento ferroviario tra Pieve Emanuele e Pavia** e quello tra **Tortona e Voghera**, si prevede l'avvio entro i prossimi cinque anni.
- Molti progetti sono ancora solo allo stadio di idee embrionali e non si prevede l'avvio dei cantieri neanche nel lungo periodo per la mancanza dei finanziamenti anche solo ad avviare i progetti: si tratta della riqualificazione della **Binaschina**, del **quadruplicamento ferroviario fra Pavia e Voghera**, del completamento della **tangenziale di Pavia** e della **tangenziale di Voghera**, del **casello autostradale di Pieve Albignola**, della **riqualificazione della ex SS35 dei Giovi tra Cava Manara e San Martino Siccomario** compreso un nuovo ponte stradale sul Po e del completamento del **raddoppio ferroviario Milano-Mortara**. A queste opere si aggiunge l'**autostrada Broni-Mortara** dove manca un chiaro iter realizzativo dopo la sentenza del Consiglio di Stato che ha dato ragione alla Commissione VIA sull'esito negativo della valutazione di impatto ambientale dell'opera.
- Proprio per sciogliere i nodi che rallentano la realizzazione delle opere infrastrutturali, Assolombarda ha avviato dallo scorso anno incontri di sensibilizzazione con i parlamentari e i consiglieri eletti in Provincia di Pavia e con gli altri attori istituzionali, volti a chiedere con forza un impegno e una determinazione maggiori.
- Si consideri, a titolo esemplificativo, il nuovo ponte della Becca su cui finalmente è stata finanziata e avviata la progettazione definitiva. Chiediamo ora che nell'aggiornamento annuale del contratto di programma dell'ANAS previsto per

fine anno si assegnino le risorse necessarie per la sua realizzazione. Risulta urgente anche reperire i finanziamenti per la ferrovia Milano-Mortara, per il completamento del quadruplicamento ferroviario tra Pieve Emanuele-Pavia-Voghera-Tortona lungo il corridoio Mare del Nord-Reno-Mediterraneo e identificare progetti alternativi all'autostrada Broni Mortara per migliorare l'accessibilità dell'area della Lomellina.

2.5 CULTURA D'IMPRESA

Il programma di iniziative di **Pavia Capitale della cultura d'impresa 2023** ha contribuito a raccontare un territorio in trasformazione, con nuovi progetti che ne stanno accrescendo i fattori di competitività, insomma una Pavia nuova, ancora poco conosciuta, che sta facendosi strada, in contrasto con un'immagine stereotipata di territorio stagnante e poco dinamico. Questa nuova identità va promossa, raccontata e diffusa.

A tal fine è stato realizzato **un libro che parla di impresa: "Pavia futura. Diario di viaggio nella cultura di impresa del territorio"**. Si parla della nostra impresa, di Assolombarda, della sua sede a Pavia, delle imprese che rappresenta. Ma si parla anche del territorio, così intriso e denso di orgoglio produttivo, di specialità, di competenze, di sapere e di saper fare. Il libro racconta anche di come sia possibile costruire nuove e forti alleanze progettuali su capitoli rilevanti, chiamando a raccolta le energie, la forza, la spinta all'innovazione che questo territorio, quando vuole, sa esprimere con decisione.

Si realizzerà una attività di valorizzazione dei contenuti del libro con incontri con le istituzioni, ma anche con le scuole della Provincia di Pavia ed anche in occasione di eventi di rilievo a livello provinciale (anche in accordo con altre istituzioni - Ente turistico, Camera di commercio, etc.), in modo da diffondere i valori della cultura di impresa e far conoscere meglio le caratteristiche del tessuto produttivo locale e le imprese del territorio.

Sempre in ottica di contaminazione culturale fra imprese e diversi territori e promozione di spazi ed eventi culturali si stanno definendo alcune altre progettualità:

- **Portare a Pavia degli eventi culturali di rassegne milanesi** (presentazioni di libri, di mostre e di iniziative di valorizzazione del binomio impresa/cultura).
- **Valorizzare gli archivi territoriale dell'associazione e le sedi storiche**, per promuovere storia e patrimonio dell'industria del territorio.

3

Strategie territoriali

3.1 IL DISTRETTO DI VIGEVANO

La filiera della scarpa ha grandi tradizioni a Vigevano ed è una delle eccellenze che hanno fatto il successo del made in Italy nel mondo.

Come evidenziato dal focus su questa filiera elaborato dal nostro Centro studi, l'area di Vigevano si caratterizza fortemente per **produzione di tecnologie, di componentistica e di macchinari**, mentre la produzione di calzature, pur presente con realtà produttive di altissima qualità, è minoritaria.

Assolombarda ha promosso la partecipazione alla misura “**Manifestazione di Interesse per lo sviluppo delle filiere e degli ecosistemi industriali**”, promossa da Regione Lombardia. Si tratta di un primo passo strategico per il riconoscimento e la valorizzazione delle filiere produttive e dei servizi, nonché degli ecosistemi industriali, già esistenti o in fase di sviluppo sul territorio regionale. In particolare, l'obiettivo generale è quello di supportare la competitività rispetto a particolari ambiti quali: innovazione e autonomia produttiva, transizione green e digital ed aggiornamento e riqualificazione della forza lavoro.

A Vigevano esiste la più importante filiera meccano-calzaturiera al mondo con una posizione geografica strategica sull'asse intermodale del Nord-Ovest italiana, nonché un patrimonio storico e di qualità e capacità di sviluppo del prodotto uniche nel loro genere; Punti di forza della filiera sono il centro prove specializzato unico in Italia (CIMAC), la presenza dell'Associazione di categoria Assomac, lo Shoe Style Lab e il Museo della Calzatura, ospitati nel Castello Sforzesco, simbolo della città di Vigevano;

Al lavoro di filiera hanno contribuito Assomac, Assocalzaturifici e Confindustria Alto Milanese, in rappresentanza delle imprese di Parabiago. Si tratta del primo progetto di filiera che riunisce una rete così ampia e varia, ancora aperta ad altri soggetti, quali ad esempio le associazioni artigiane.

Il programma di rete prevede iniziative di formazione professionale, di innovazione tecnologica e la qualificazione e la valorizzazione del Museo internazionale della Calzatura di Vigevano.

Un progetto cruciale per tutto il territorio vigevanese, che può avere ripercussioni positive anche sulla filiera della scarpa, è inoltre quello della valorizzazione del Castello di Vigevano: il Castello di Vigevano deve diventare il luogo per eccellenza della cultura del territorio, di cui quella produttiva è parte fondamentale, e in esso possono trovare dunque collocazione sia un rinnovato e più attrattivo Museo della calzatura, sia laboratori e attività formative. Sul programma di valorizzazione e di gestione del Castello occorre però coinvolgere le forze economiche e sociali del territorio e nutrire anche l'ambizione di ricercare contributi e investimenti di alto profilo. Sarà inoltre necessario che il Comune in questa partita sia convintamente sostenuto anche da Regione Lombardia e prosegua l'azione di valorizzazione.

Vigevano rientra inoltre nei comuni della Carta Europea degli Aiuti Regionali, per la quale si rimanda al paragrafo 4.8. L'attrazione degli investimenti sul territorio e il rilancio della filiera della scarpa potranno dunque anche beneficiare delle opportunità che derivano dalla Carta, che comprende le aree con i requisiti necessari per beneficiare di misure di politica industriale per il riequilibrio territoriale.

Il progetto di rilancio della filiera della calzatura è stato inserito all'interno delle progettualità del tavolo regionale sull'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST), tavolo, riattivato nel febbraio 2025 da Regione Lombardia, con lo scopo di coinvolgere i diversi attori del territorio nell'identificazione e supporto delle azioni condivise di rilancio del tessuto produttivo locale.

Infine, in autunno, Assolombarda intende promuovere **una conferenza programmatica sulla città di Vigevano, per far emergere nuove idee** e nuove traiettorie di sviluppo, con il coinvolgimento di personalità del mondo della cultura, del mondo accademico e dei vari stakeholders.

3.2 L'OLTREPÒ

L'Oltrepò collinare e montano ha intrapreso un percorso di cambiamento e di valorizzazione.

In primo luogo, il **rilancio del settore termale**, con gli importanti investimenti previsti a Salice Terme e con lo sviluppo di Rivanazzano Terme. Le acque termali oltre padane hanno caratteristiche uniche, visto che l'Oltrepò è l'unica area in Europa in cui coesistono sia le acque sulfuree che quelle salsobromoiodiche. Gli investimenti privati del settore devono tuttavia essere accompagnati da politiche sanitarie nazionali e regionali di sostegno che diano maggior rilievo alla prevenzione e che garantiscano la formazione dei medici sulle proprietà delle acque termali. Occorrerà inoltre realizzare iniziative di formazione per le professionalità richieste dal settore.

La riapertura delle terme di Salice comporterà prevedibilmente un forte aumento del flusso di persone in Oltrepò, cui dovrà corrispondere un adeguato incremento delle strutture ricettive, oggi ampiamente insufficienti, nonostante alcuni investimenti fatti negli anni passati soprattutto a Rivanazzano. Il settore vitivinicolo registra una costante crescita della qualità e anche nuovi investimenti di alcune delle maggiori cantine nazionali, che dimostrano l'attrattività del territorio. Sul percorso di crescita della qualità si è finalmente formato un consenso del territorio che potrà favorire le iniziative di marketing territoriale e di promozione, anche sui mercati internazionali, che costituiscono la priorità. Si registra anche una confortante crescita dei flussi turistici, anche internazionali, attratti dalle bellezze naturalistiche e dalle produzioni enogastronomiche, crescita accompagnata da nuovi investimenti nella ricettività di qualità nei borghi oltrepadani, come ad esempio è il caso dell'albergo diffuso di Golferenzo.

All'attrattività del territorio contribuisce in misura assai rilevante la **crescita delle iniziative culturali**, quali ad esempio il Museo Arte Ambiente Arena Po, il Cigognola

Summer Festival, il programma dell'auditorium di Fortunago, il Varzi festival, l'Oltrepop festival di Volpara. Le politiche regionali possono fare molto per incentivare queste iniziative, grazie anche alle opportunità e alle iniziative previste per le aree interne. Appropriate politiche di incentivazione regionale possono favorire anche il recupero e la valorizzazione dei numerosi e splendidi castelli che impreziosiscono i colli oltrepadani, alcuni dei quali potrebbero essere oggetto di investimenti in ricettività turistica, e dei patrimoni dell'industria culturale, quale ad esempio il Museo della fisarmonica di Stradella.

Ulteriore opportunità di sviluppo è data dalle attività sportive, in particolare dal cicloturismo e dalla diffusione delle ebike, che possono peraltro contare sull'attrattiva della Greenway e sull'effetto promozionale che prevedibilmente genererà il previsto passaggio del Tour de France e della Milano Sanremo.

Assolombarda intende progettare iniziative di promozione del **cicloturismo**, che è in forte crescita e che può costituire un potente strumento di marketing territoriale, come dimostra il grande impatto positivo che ha avuto il progetto dell'Eroica.

L'Eroica, nata nel 1997 a Gaiole in Chianti con 92 ciclisti, è oggi un evento cicloturistico internazionale che accoglie oltre 8.000 partecipanti per edizione, provenienti da tutto il mondo. Non è una gara, ma una narrazione collettiva: valorizza il ciclismo storico, la ruralità e la bellezza paesaggistica, promuovendo l'autenticità delle comunità ospitanti. Le opportunità e gli impatti che la manifestazione può generare per il territorio sono molteplici.

Innanzitutto, può rappresentare un **veicolo per valorizzazione del patrimonio locale**: L'Eroica è una piattaforma narrativa che promuove prodotti tipici, paesaggi rurali, tradizioni gastronomiche e culturali e i ristori tematici diventano esperienze immersive: vino, pane, olio, salumi e dolci locali sono strumenti di marketing emozionale.

In secondo luogo, come nel caso dell'evento di Gaiole -che si svolge in ottobre- può contribuire a destagionalizzare i flussi turistici e, più in generale ad **aumentare le presenze sul territorio**: Studi del Comune di Gaiole e della Provincia di Siena rilevano un aumento di +83.000 presenze turistiche stagionali tra 2005 e 2016, anche grazie all'indotto Eroico.

Si riportano alcuni dati economici chiave:

Partecipanti Eroica (Gaiole 2022)	Oltre 8.000
Fondo raccolto per tutela strade bianche	Oltre 57 milioni
Incremento presenze turistiche locali (2005-2016)	Oltre 83.000
Presenze cicloturistiche in Italia (2023)	56,9 milioni
Impatto economico diretto 2023	5,5 miliardi
Spesa media giornaliera cicloturista	95 € (104,5 € stranieri)
Previsione 2024 (cicloturismo Italia)	89 milioni di presenze, 9,8 miliardi

In conclusione, l'Eroica rappresenta un esempio di sviluppo territoriale integrato. Grazie alla sua capacità di coniugare sport, cultura, ambiente e turismo lento, diventa uno strumento strategico per rigenerare borghi, rilanciare economie locali e rafforzare l'identità italiana nel mondo.

Di rilievo anche il progetto di sviluppo dell'**Oltrepò Tennis Academy**, che potrà dare ulteriore valore al territorio col consolidamento di una struttura professionale e scientifica di alto livello nel tennis agonistico, che presumibilmente avrà una forte crescita di popolarità a causa dei recenti brillanti risultati degli atleti italiani.

3.3 I COMUNI DELLA CARTA EUROPEA DEGLI AIUTI REGIONALI

Individuata tra gli obiettivi del Piano strategico per Pavia già nel 2020, l'inclusione di alcuni comuni della Lomellina e dell'Oltrepò nella nuova Carta degli Aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo di programmazione 2021/2027 è stata effettivamente ottenuta nel 2022. Si tratta di un risultato importante, perché comporta la possibilità, per le imprese interessate a fare investimenti in questi comuni, di beneficiare di aiuti con una maggiorazione significativa rispetto a quanto avviene per le agevolazioni ordinarie. È ora necessario che questa possibilità si traduca in scelte effettive di investimento e nella localizzazione di nuove imprese sul territorio.

Occorre che le potenzialità offerte dalla Carta degli Aiuti e le misure di incentivazione che di volta in volta Regione adotterà siano accompagnate da una vera e propria strategia di riequilibrio territoriale, che introduca un ventaglio più ampio di interventi e strumenti per il rilancio dell'attrattività territoriale e dell'iniziativa imprenditoriale.

L'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la Provincia di Pavia riattivato nei tavoli del febbraio 2025 deve essere la sede in cui mettere a punto questa strategia in modo condiviso tra mondo produttivo e attori pubblici (Regione, Provincia, Camera di Commercio e comuni dei territori interessati, anzitutto), attivando tavoli di approfondimento su due linee di intervento principali.

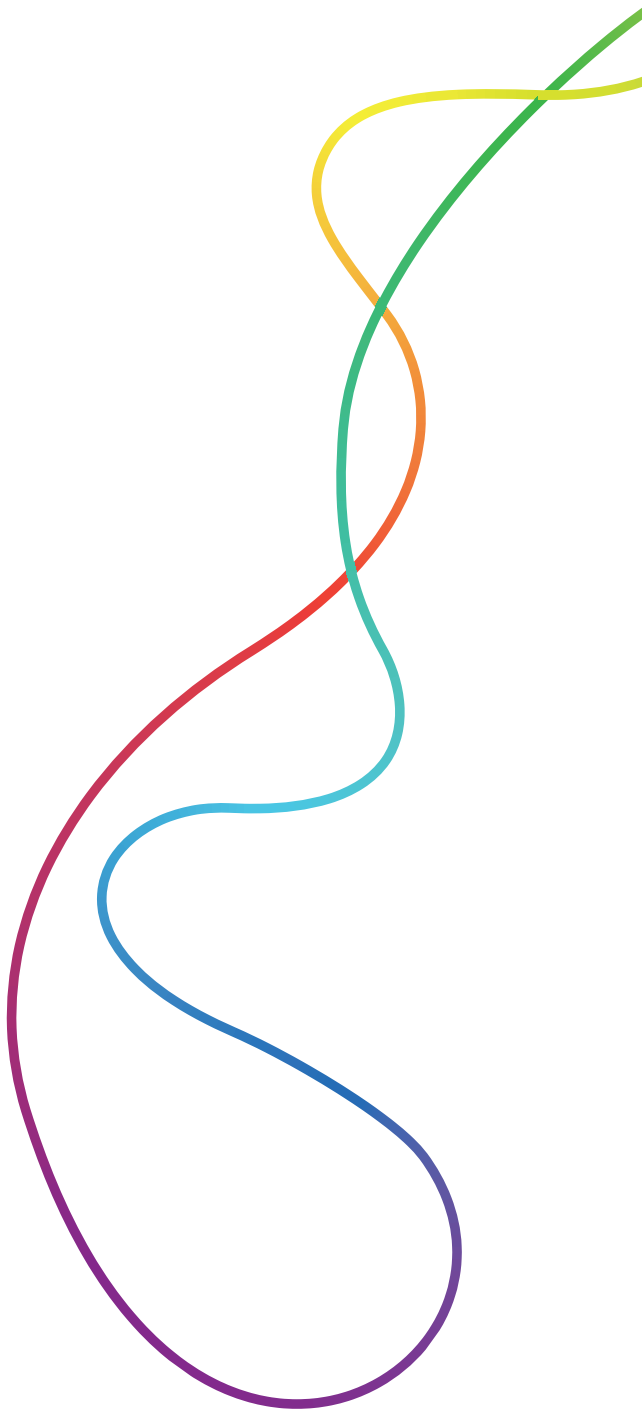
Anzitutto si dovrà lavorare al perfezionamento delle misure di finanza agevolata a sostegno delle aree incluse nella Carta degli Aiuti, per le quali auspichiamo:

- incentivi e strumenti progettati ad hoc e dotati di adeguati stanziamenti;
- un mix di incentivi sia a fondo perduto sia di finanziamento agevolato con fondi regionali, garantito da apposita garanzia regionale;
- l'inclusione, tra i beneficiari potenziali, di imprese di qualsiasi dimensione aziendale e merceologia;
- procedure valutative a graduatoria o, nel caso di complessi piani di sviluppo, procedure negoziali, escludendo in ogni caso le procedure a sportello.

In secondo luogo, si dovrà dare avvio ad un vero e proprio piano di promozione e marketing delle aree più svantaggiate della Lomellina e dell'Oltrepò, prevedendo:

- un'accurata analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza dei territori inclusi nella Carta degli Aiuti ai fini dell'attrattività;

- linee guida per i comuni circa le misure da adottare per migliorare l'attrattività territoriale (dalla pianificazione urbanistica alla semplificazione amministrativa fino al miglioramento delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità);
- un piano di comunicazione per presentare e valorizzare le opportunità di investimento presenti nei comuni in questione.



4

Approfondimenti

4.1 LA FILIERA DELLA CALZATURA

A un anno di distanza dal primo esercizio di individuazione e valorizzazione delle imprese pavesi attive nella filiera della calzatura, si aggiorna la mappatura al fine di monitorarne i cambiamenti, in termini di numerosità e di valore economico.

L'analisi di questa filiera, vocazione storica del territorio, è di primaria importanza considerata sia la complessa situazione congiunturale che caratterizza il settore a livello nazionale sia, soprattutto, il cambiamento (strutturale) che sta interessando la specializzazione produttiva di Vigevano e Lomellina (ma non solo). Le informazioni qui raccolte vogliono essere uno spunto di riflessione affinché, individuando i punti di forza e di criticità, si possa far fronte alle sfide attuali e future.

4.1.1 Le imprese che appartengono alla filiera della calzatura di Pavia

L'individuazione delle imprese operanti nella filiera è stata realizzata seguendo la stessa metodologia messa a punto nel primo anno di analisi, ovvero attingendo da diverse fonti informative. Una prima lista di imprese è stata costruita a partire dai codici Ateco di attività economica riconducibili alla filiera. Successivamente, analizzando le singole realtà, sono state selezionate le sole imprese che svolgono effettivamente un'attività attinente alla filiera, operando in questo senso una sorta di pulizia consapevole che, talvolta, il codice Ateco non coglie a pieno l'effettiva e attuale realtà produttiva. A queste si sono, infine, aggiunte (laddove già non ricomprese) le imprese produttrici di macchinari per la calzatura (grazie anche alle informazioni fornite da Assomac) e altre realtà imprenditoriali rimaste inizialmente escluse ma operanti nei confini della filiera (grazie, in questo caso, a informazioni e conoscenza diretta dell'Associazione).

La filiera è così composta da due anime, quella **industriale** e quella del **commercio** e dei **servizi**. In dettaglio, a monte si collocano le imprese industriali che operano nel comparto dei materiali e dei componenti per le calzature e nella produzione di macchinari a supporto del mercato calzaturiero. Più a valle si prosegue con la vera e propria fabbricazione di calzature e, infine, con il commercio all'ingrosso e al dettaglio di calzature e i servizi di ricerca e di riparazione.

Figura 14 - La filiera della calzatura per codici Ateco

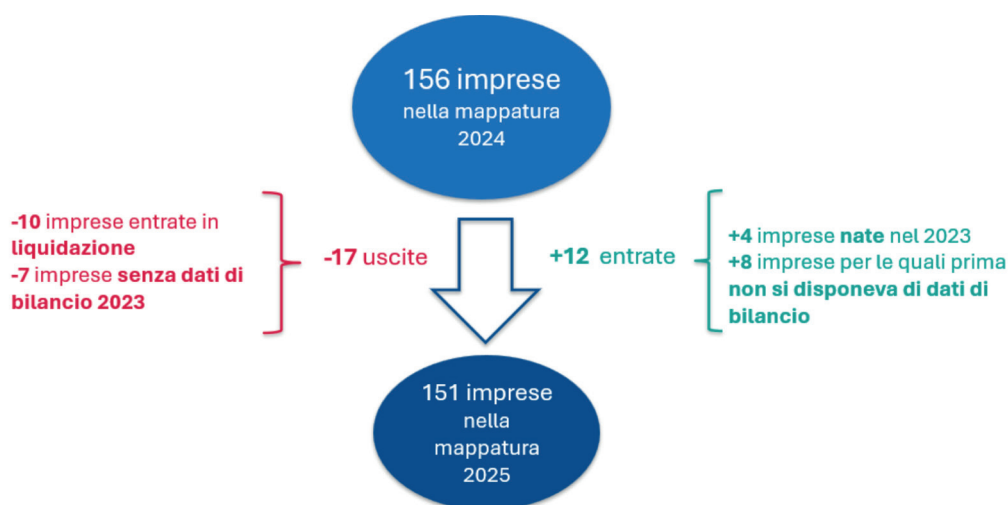
Macro settore	Settore	Codice Ateco	Descrizione codice Ateco
industria	Calzatura	14.19.21	Fabbricazione di calzature realizzate in materiale tessile senza suole applicate
	Calzatura	15.20.1	Fabbricazione di calzature
	materiali per le calzature	15.20.2	Fabbricazione di parti in cuoio per calzature
	materiali per le calzature	16.29.11	Fabbricazione di parti in legno per calzature
	materiali per le calzature	20.59.6	Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio
	materiali per le calzature	22.19.01	Fabbricazione di suole di gomma e altre parti in gomma per calzature
	materiali per le calzature	22.29.01	Fabbricazione di parti in plastica per calzature
	meccano-calzaturiero	28.94.2	Fabbricazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (incluse parti e accessori)
commercio e servizi	commercio e servizi	46.16.05	Agenti e rappresentanti di calzature ed accessori
	commercio e servizi	46.16.08	Procacciatori d'affari di prodotti tessili, abbigliamento, pellicce, calzature e articoli in pelle
	commercio e servizi	46.16.09	Mediatori in prodotti tessili, abbigliamento, pellicce, calzature e articoli in pelle
	commercio e servizi	46.42.4	Commercio all'ingrosso di calzature e accessori
	commercio e servizi	47.72.1	Commercio al dettaglio di calzature e accessori
	commercio e servizi	47.82.02	Commercio al dettaglio ambulante di calzature e pelletterie
	commercio e servizi	95.23.0	Riparazione di calzature e articoli da viaggio

Sono **151 le imprese di capitale della filiera della calzatura di Pavia così mappate e contano circa 3 mila dipendenti e 917 milioni di fatturato nel 2023**. Sono tutte imprese attive, con sede legale e/o operativa in provincia di Pavia e con bilancio ordinario² 2023 disponibile nella banca dati Aida di Bureau Van Dijk al 31 marzo 2025.

Rispetto alla precedente mappatura, in cui risultavano 156 imprese, si registrano **17 uscite e 12 ingressi**. Delle 17 uscite, **10 imprese sono entrate in liquidazione** e 7 non dispongono dei dati di bilancio 2023, mentre dei 12 ingressi nella filiera, **4 sono imprese nate nel 2023** e 8 realtà per le quali il database utilizzato non disponeva in precedenza dei dati di bilancio, mentre quest'anno sono stati inseriti.

In particolare, vale la pena soffermarsi sulle aziende divenute inattive perché hanno chiuso l'attività o sono entrate in liquidazione. Delle 10 imprese conteggiate tra il 2022 e il 2023, **6 appartengono al settore dei produttori di calzature**. Si tratta sia di piccole realtà sia di aziende più grandi, in termini sia di fatturato sia di dipendenti. Una prima indicazione che emerge, quindi, è che è ancora in atto un processo di selezione all'interno della filiera, riflettendo un modello di specializzazione produttiva ancora in difficoltà e in evoluzione di fronte a una domanda globale che continua ad essere nel complesso debole e, più in generale, di fronte alle complessità crescenti del contesto economico e competitivo internazionale.

Figura 15 - La filiera della calzatura dal 2024 al 2025

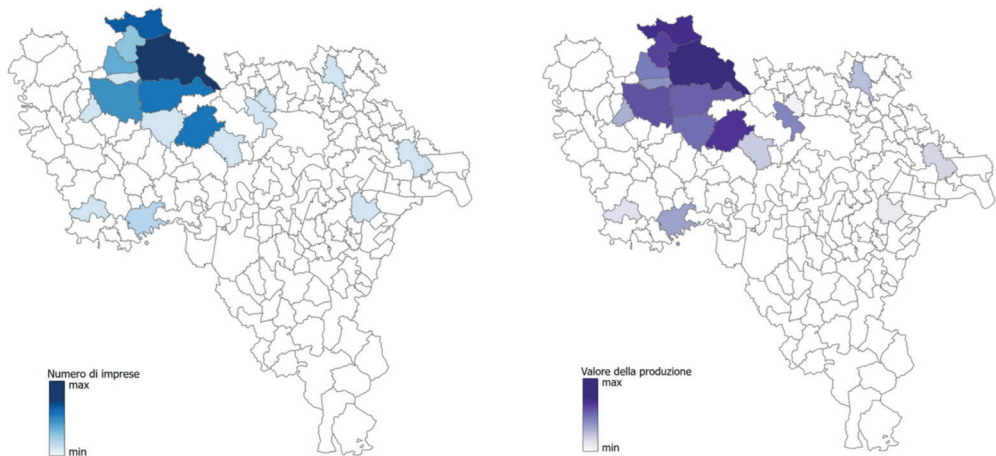


La filiera conferma una chiara connotazione industriale: **delle 151 imprese mappate, 119 sono realtà appartenenti al manifatturiero**. In particolare, 40 sono attive nel comparto dei materiali e dei componenti per le scarpe, 53 sono specializzate nella produzione di macchinari per la realizzazione delle calzature, 26 si occupano di fabbricazione di scarpe. Le restanti 32 imprese censite appartengono al commercio e ai servizi.

In termini geografici, si nota l'alta concentrazione in un territorio molto ristretto. Infatti, le imprese si collocano quasi totalmente nel comune di Vigevano (102 imprese) e negli altri paesi della Lomellina (12). Solo 37 aziende sono localizzate in altri territori del pavese. Se si guarda al fatturato, tale concentrazione è ancora più evidente: **all'interno**

dei confini di Vigevano è realizzato il 76% del fatturato dell'intera filiera, e si arriva al 99% se si considera l'intera Lomellina.

Figura 16 - Localizzazione delle imprese della filiera della calzatura e concentrazione del valore della produzione



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat

Analizzando la dimensione delle imprese della filiera, le **micro imprese** (ovvero quelle con fatturato 2023 inferiore ai 2 milioni di euro) rappresentano il **60%** delle realtà censite. Un ulteriore **26%** del totale sono realtà di **piccole dimensioni** (tra 2 e 10 milioni di euro). Le **medie imprese** (tra 10 e 50 milioni di euro) sono il **12%** e le aziende di **grandi dimensioni** (sopra i 50 milioni di fatturato) solo il **2%** (ossia 3 imprese).

Tabella 1 - La filiera della calzatura per dimensioni di impresa

	n. aziende	% aziende	Valore della produzione (2023, mln €)	% valore della produzione
Grandi (VdP >50 mln€)	3	2,0%	318.241	34,7%
Medie (VdP 10>=<=50 mln€)	18	11,9%	351.230	38,3%
Piccole (VdP 2>=<=10 mln€)	39	25,8%	182.475	19,9%
Micro (VdP <=2 mln€)	91	60,3%	64.976	7,1%
Totale filiera	151		916.921	

Fonte: Centro Studi Assolombarda

Se alla numerosità si affianca il contributo di queste imprese in termini di valore della produzione, si osserva come le **imprese medie e grandi** (il 14% del totale) **attivano ben il 73% del valore della produzione** generato nel complesso dalla filiera pavese.

4.1.2 Il valore economico

Dopo aver esaminato la composizione della filiera in termini numerici, si passa ora a quantificare il suo valore economico, così da completarne i tratti distintivi.

Come già anticipato, le 151 imprese della filiera sommano in totale nel 2023 **917 milioni di euro** di valore della produzione e quasi **245 milioni di valore aggiunto**. Si stima che il valore aggiunto generato da queste imprese incida per l'**1,6% sul totale economia**

provinciale. Il risultato di esercizio, in somma algebrica, ammonta a **42,7 milioni di euro.** Le imprese in utile sono l'**81,5%**.

La componente **“industriale”** della filiera concentra il **79%** delle imprese e il **92%** del **fatturato totale**, mentre la componente **“commercio e servizi”** pesa per il **21%** in termini di numero di **imprese** e per l'**8%** di **valore della produzione**, confermando quanto rilevato nella mappatura eseguita lo scorso anno. L'industria a sua volta è composta dalle **imprese dei materiali e dei componenti per le calzature**, che incidono per il **26%** sul totale **aziende** mappate e per ben il **48%** del **valore della produzione** totale. Il **meccano-calzaturiero** rappresenta circa un **terzo** della filiera, sia come numerosità sia come valore economico (35% e 32% rispettivamente). Infine, i produttori di **calzature** sono il **17%** del totale **aziende** e producono l'**11%** del **valore della produzione**.

→

Tabella 2 - La filiera della calzatura per settori

	n. aziende	% aziende	Valore della produzione (2023, mln €)	% valore della produzione
Industria	119	78,8%	840.585	91,7%
<i>di cui: materiali e componenti per le calzature</i>	40	26,5%	440.984	48,1%
<i>di cui: meccano-calzaturiero</i>	53	35,1%	294.691	32,1%
<i>di cui: calzature</i>	26	17,2%	104.910	11,4%
Commercio e servizi	32	21,2%	76.337	8,3%
Totale filiera calzatura	151	100%	916.921	100%

Fonte: Centro Studi Assolombarda

4.1.3 L'evoluzione e la performance

Il passo successivo è l'analisi della performance recente e della dinamica di medio termine. Tra il **2023** e il **2022**, la filiera della calzatura pavese ha registrato una **riduzione del fatturato del -14,4%**, considerando le imprese di cui si dispone dei bilanci in tutti gli anni (136 imprese, che compongono il campione chiuso). Una contrazione del fatturato sostanzialmente analoga si osserva anche allargando lo sguardo al totale delle 151 imprese della filiera rispetto alla precedente mappatura (di 156 imprese) ed è pari al -13,8%.

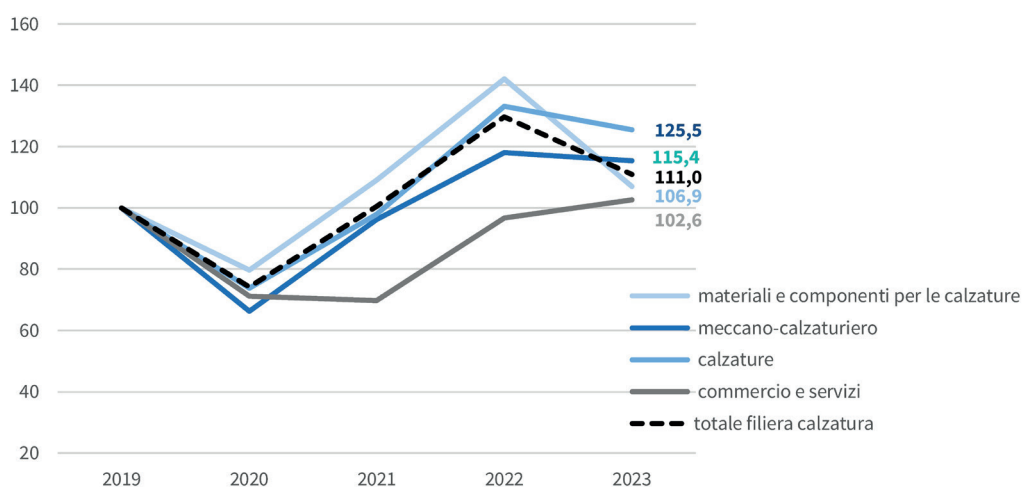
Si tratta di una contrazione di portata ampia, che interessa un numero consistente di imprese, infatti, circa **il 60% delle imprese della filiera registra un calo di fatturato tra il 2022 e il 2023 e, in particolare, quasi un quarto presenta diminuzioni di oltre il 20%.**

Nel dettaglio il calo a doppia cifra del -14,4% si è tradotto in una perdita di fatturato in tutti i settori industriali, sebbene con percentuali differenti: i **materiali e componenti per le calzature** hanno registrato una diminuzione del **-24,7%** tra il 2022 e il 2023 (condizionata, in gran parte, dalla flessione di alcune grandi realtà del comparto). In negativo anche la **produzione di calzature** (segnata anche dalle aziende divenute inattive in un anno) e il **meccano-calzaturiero**, in calo del **-5,7%** e **-2,2%** rispettivamente. Unico comparto che è risultato in crescita è quello del **commercio** e dei **servizi (+6,2%)**, ma che riveste un ruolo marginale rispetto al valore totale della filiera.

Il **reddito di esercizio**, in somma algebrica, è pari a 42,7 milioni di euro totali, in **calo** rispetto al 2022 (51,1 milioni) e sullo stesso livello del 2019 (42,8 milioni). Anche la **percentuale di imprese in utile** è in riduzione dall'86,3% del 2022 all'81,5% del 2023, ma si posiziona leggermente sopra al 2019 (78,7%).

Inoltre, si registra un **assottigliamento dei margini della gestione caratteristica**; infatti, l'indice mediano EBIT/ricavi è pari a 3,7%, dopo il 4,6% del 2022. In termini di **redditività**, il **ROE** mediano è diminuito in un anno dal 7,7% al 6,8% (mentre nel 2019 era pari all'8,0%).

Figura 17 - L'andamento del valore della produzione (2019=100, campione chiuso di imprese per le quali si dispone dei bilanci per tutto l'arco temporale)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Istat

Rispetto al fatturato pre Covid, nel 2023 tutti i settori della filiera si sono posizionati sopra quei livelli, anche nel caso del commercio e servizi che fino al 2022 presentava un fatturato inferiore. Tuttavia, la risalita che dal 2021 ha caratterizzato tutti i settori del comparto 'industriale' della filiera si è arrestata e ha visto un ripiegamento nel 2023. Inoltre, va considerato che, delle 136 aziende della filiera che formano il campione chiuso, ben 56 aziende (**più del 40%**) **non hanno recuperato il pre Covid, a indicare che i dati medi complessivi nascondono performance molto differenziate tra singole realtà.**

In sintesi, dopo un 2022 in cui la filiera della calzatura pavese aveva mostrato una certa capacità di ripresa e fatturati in crescita diffusa (complice anche una dinamica inflattiva al rialzo), dai dati sul 2023 si raccolgono indicazioni piuttosto negative di natura sia congiunturale di interruzione della ripartenza successiva alla pandemia sia strutturale di trasformazione continua. Innanzitutto, si osserva un numero importante di aziende entrate in liquidazione o cessate (10) nel giro di un solo anno, la maggior parte delle quali (6) sono produttori di calzature, a testimonianza, anche, di un certo modello di produzione in conto terzi più esposta ai cali del mercato rispetto ai marchi propri, soprattutto a quelli di portata internazionale, e che è in difficoltà in un contesto di domanda che stenta a ripartire con robustezza e continuità. A questo si aggiungono cali

di fatturato diffusi che interessano circa il 60% delle imprese della filiera. In particolar modo, però, è il comparto più a monte, quello dei materiali e componenti per le calzature, ad essere il maggiormente colpito, dopo anni in cui aveva registrato una performance sopra la media della filiera. Inoltre, sui risultati complessivi di settore incide, sicuramente, la flessione di grandi (poche) realtà produttive, anche se il rallentamento è diffuso. In ogni caso, per questa parte di filiera e per il meccano-calzaturiero, che annoverano buona parte dei clienti fuori dalla provincia, la flessione recente potrebbe essere più condizionata da fattori congiunturali che strutturali.

Resta comunque l'immagine chiara di una filiera in forte difficoltà: più del 40% delle 151 imprese non ha recuperato i livelli di fatturato registrati nel pre Covid. Inoltre, le esportazioni dei produttori di calzature sono oggi pari a 35,2 milioni di euro (anno 2024), soltanto il 28% rispetto a quanto registrato nel 2019 (127 milioni di euro).

4.2 INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

4.2.1 Inquadramento territoriale e infrastrutturale

La provincia di Pavia è collocata in una posizione strategica, di snodo tra quattro grandi regioni, ed è attraversata dall'importante corridoio europeo di trasporto Mare del Nord-Reno-Mediterraneo, che la proietta a metà strada tra il sistema portuale ligure, nodo fondamentale per le connessioni globali, e la vasta area milanese, centro nevralgico di produzione e di consumo.

Per quanto riguarda il sistema della mobilità su ferro, allo stato attuale la rete che interessa la Provincia di Pavia è costituita dai seguenti tracciati:

- due linee fondamentali, elettrificate e a doppio binario: la Milano-Pavia-Voghera-Genova/Alessandria, che fa parte del Corridoio Europeo Mare del Nord-Reno-Mediterraneo, e la Voghera-Piacenza;
- due linee complementari: la Mortara-Novara, elettrificata a doppio binario, e la Milano-Mortara, elettrificata a binario semplice da Albairate a Mortara, ma con l'ipotesi progettuale di un suo raddoppio;
- altre linee complementari non elettrificate a binario semplice: Mortara-Alessandria, Stradella-Pavia, Pavia-Torreberetti-Alessandria, Pavia-Mortara, Mortara-Vercelli, Pavia-Casalpuusterlengo-Codogno.

Per quanto riguarda il sistema della mobilità su gomma, la rete si presenta piuttosto articolata. I collegamenti viabilistici a largo raggio tra la Provincia di Pavia e il restante territorio del Nord-Ovest sono principalmente rappresentati da due autostrade che attraversano il territorio provinciale da Nord a Sud e da Est a Ovest:

- l'Autostrada A7 Milano-Serravalle-Genova, che ha tre svincoli e caselli sul territorio della provincia pavese: Bereguardo / Pavia Nord, Gropello Cairoli / Pavia Sud e Casei Gerola;
- l'Autostrada A21 Torino-Piacenza-Brescia, che ha tre svincoli e caselli sul territorio della provincia pavese: Voghera, Casteggio / Casatisma, e Broni / Stradella.

Al suddetto sistema autostradale si collega la rete stradale primaria che storicamente ha connesso i poli maggiori di secondo ordine tra loro (Pavia, Piacenza, Lodi, e poi

Novara, Vercelli, Casale Monferrato, Alessandria) e questi al polo di primo ordine di Milano. Questa rete è formata da numerosi percorsi di interesse provinciale, tra i quali per importanza si citano:

- il tratto della SPexSS494 Vigevanese e dalla SPex596dir che connette Milano con Vigevano, Mortara e Casale Monferrato;
- la SPexSS596 (dei Cairoli); la SPexSS211 (della Lomellina) tra Novara, Mortara e Tortona, con la diramazione rappresentata dal tratto della SPexSS596 verso Pavia;
- la SPexSS35 (dei Giovi) che connette Milano, Pavia e l'Oltrepò pavese;
- la SPexSS234 (Codognese) da Pavia a Cremona;
- la SPexSS235 (di Orzinuovi) da Pavia a Lodi, Crema e Orzinuovi;
- la SPexSS10 (Padana Inferiore) che connette Alessandria con Piacenza, passando da Voghera, Casteggio, Borni e Stradella;
- la SPexSS461 (del Passo del Penice) da Voghera a Bobbio;
- la SPexSS617 (Bronese) da Broni a Pavia.

Una serie di numerosi altri percorsi completa la rete della viabilità su gomma di competenza provinciale, per una lunghezza complessiva di quasi 2.000 km.

Nonostante la capillarità della rete stradale, sono numerose le criticità che ne evidenziano l'inadeguatezza e che possono sintetizzarsi in cinque questioni chiave.

Innanzitutto, si evidenzia il nodo dei **collegamenti con Milano**. Appare necessario migliorare i percorsi stradali da e verso Milano al fine di adeguarli ai flussi di traffico, che permangono consistenti. In particolare, maggiori livelli di saturazione della rete verso Milano sono lungo gli assi della SPexSS494 Vigevanese, della SPexSS412 della Val Tidone, della SP205 Vigentina, e della SPexSS35 dei Giovi.

In secondo luogo, permane il tema degli **attraversamenti urbani**. In relazione alla estensione della rete stradale pavese e all'articolazione dell'armatura insediativa di pianura e di collina, composta da numerosi nuclei di medie e piccole dimensioni, si evidenzia la criticità nell'attraversamento di centri urbani, con sovrapposizione dei flussi aventi origine o destinazione negli abitati con quelli di attraversamento degli stessi. La richiesta da parte dei Comuni interessati è quella di realizzare percorsi alternativi in variante di tipo tangenziale, al fine di garantire una adeguata separazione dei flussi e di sgravare i diversi centri urbani dal traffico di attraversamento.

In terzo luogo, serve intervenire sulle **caratteristiche dei tracciati**. Infatti, è necessario riqualificare la rete stradale rispetto alle richieste da parte di numerosi Comuni di ampliamenti e consolidamenti dei percorsi al fine di una maggiore sicurezza stradale e di una migliore capacità di assorbimento dei flussi di traffico.

Inoltre, si conferma urgente la questione dei **ponti fluviali**. In relazione alla presenza dei fiumi sul territorio provinciale, principalmente del Po e del Ticino, e all'esistenza di diversi ponti anche di interesse strategico in quanto tratti fondamentali della rete stradale e punti di strozzatura dei flussi veicolari, è fondamentale il loro costante monitoraggio e l'adeguamento in termini di capacità.

Infine, è necessario intervenire sulla **manutenzione stradale**: in relazione all'estensione della rete, è necessario realizzare capillari e periodici interventi sia ordinari sia straordinari.

4.2.2 Le infrastrutture necessarie per il territorio pavese

Per dare risposta a queste criticità, sul territorio insistono diversi progetti e diverse ipotesi di potenziamento infrastrutturale, tra cui ne abbiamo identificati e monitorati quindici, sei dei quali fanno parte anche dell'Osservatorio Territoriale Infrastrutture OTI Nord (www.otinord.it), l'osservatorio del sistema confindustriale del Nord Italia che monitora lo stato di avanzamento dei principali progetti considerati necessari per lo sviluppo del sistema logistico di questa parte del Paese.

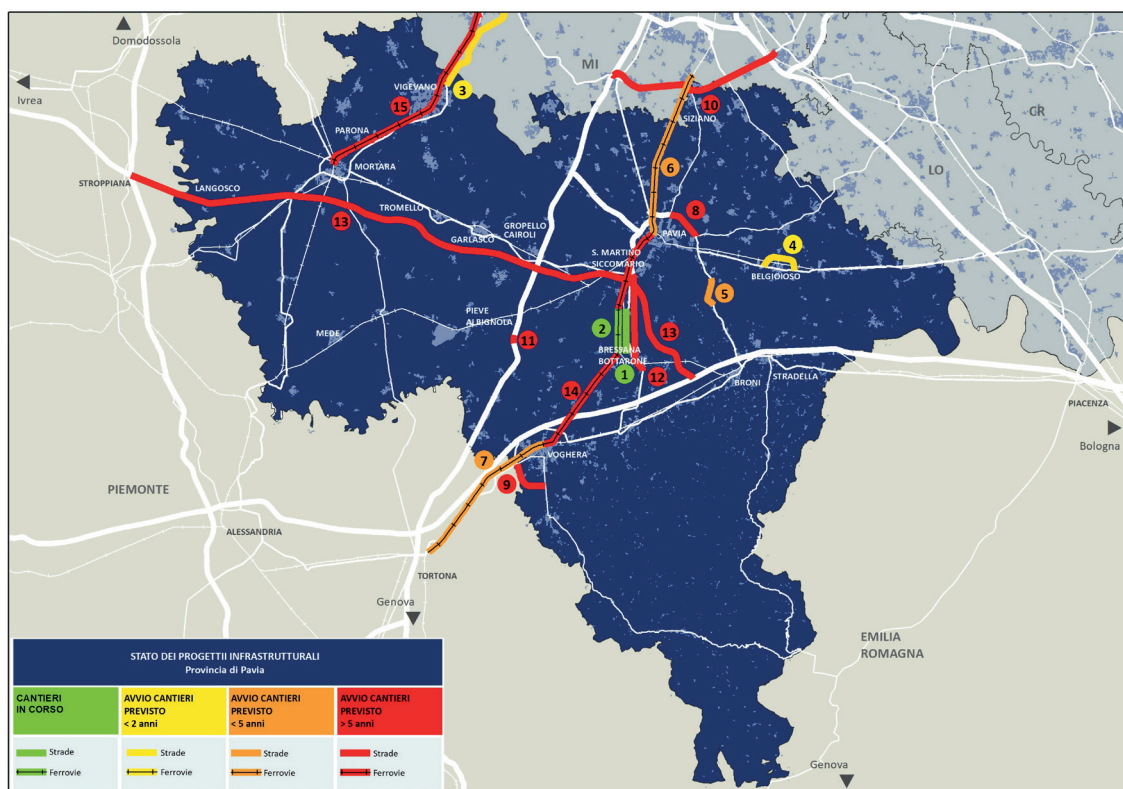
Tabella 3 - Stato dei progetti infrastrutturali della provincia di Pavia

STATO DEI PROGETTI INFRASTRUTTURALI Provincia di Pavia		
	Strade	Ferrovie
CANTIERI IN CORSO	1 - Riqualificazione ponte stradale sul Po a Bressana	2 - Potenziamento ponte ferroviario sul Po a Bressana
AVVIO CANTIERI PREVISTO < 2 anni	3 - Strada Vigevano-Malpensa 4 - Tangenziale di Belgioioso	
AVVIO CANTIERI PREVISTO < 5 anni	5 - Nuovo ponte stradale della Becca	6 - Quadruplicamento ferroviario Pieve-Emanuele-Pavia (compresa stazione Pavia Nord) 7 - Quadruplicamento ferroviario Voghera-Tortona
AVVIO CANTIERI PREVISTO > 5 anni	8 - Completamento tangenziale di Pavia 9 - Tangenziale di Voghera 10 - Riqualificazione SP40 Binaschina 11 - Casello autostradale di Pieve Albignola 12 - Riqualificazione SS 35 dei Giovi tra Bressana Bottarone e San Martino Siccomario (compreso nuovo ponte sul Po) 13 - Autostrada Broni-Mortara	14 - Quadruplicamento ferroviario Pavia-Voghera 15 - Raddoppio ferroviario Albairate-Mortara

Fonte: Area Territorio e Ambiente Assolombarda

→

Figura 18 – Mappa sullo stato dei progetti infrastrutturali della provincia di Pavia



Fonte: Area Territorio e Ambiente Assolombarda

La vastità e la conformazione del territorio pavese, connessa alle criticità di ordine infrastrutturale evidenziate sopra, determinano l'esigenza di portare a terra i numerosi progetti che da troppi anni ormai attendono di essere realizzati. Soprattutto, sono ben otto gli interventi che hanno un orizzonte temporale di avvio dei cantieri oltre i 5 anni, più della metà di quelli monitorati.

Rispetto alle opere stradali, in particolare, in assenza di un chiaro iter realizzativo rispetto all'**autostrada Broni-Mortara**, al momento bloccato a seguito della sentenza del Consiglio di Stato che ha dato ragione alla Commissione VIA sull'esito negativo della valutazione di impatto ambientale dell'opera, sono diversi gli interventi infrastrutturali alternativi e/o complementari necessari per il potenziamento della viabilità:

- la riqualificazione della ex **SS 35 dei Giovi tra Cava Manara e Bressana Bottarone**, compreso un nuovo ponte stradale sul Po;
- la realizzazione della **Tangenziale di Voghera**;
- il completamento della **Tangenziale di Pavia**;
- il nuovo **casello autostradale di Pieve Albignola** sulla A7 Milano-Genova;
- o la riqualificazione della **SP 40 Binaschina**.

A queste opere si potrebbe aggiungere il potenziamento della SP 596 tra Mortara e Gropello Cairoli, tuttavia ancora da definire e pertanto non oggetto di monitoraggio.

Sono tutti interventi che, purtroppo, non hanno un progetto di fattibilità tecnico economica disponibile (solo per la riqualificazione della ex SS35 tra Cava Manara e Bressana Bottarone e per il casello di Pieve Albignola sono stati fatti dei primi studi di prefattibilità che hanno stimato i costi rispettivamente in 68 milioni e 25 milioni di euro), né tantomeno la copertura finanziaria.

Sul fronte ferroviario, rimane ancora da sciogliere il nodo del quadruplicamento della tratta **Pavia-Voghera** lungo l'asse ferroviario Milano-Genova: in sua assenza, infatti, si rischia di creare un collo di bottiglia lungo il Corridoio europeo Mare del Nord-Reno-Mediterraneo, riducendo le potenzialità in termini di capacità che si avranno con il Terzo Valico dei Giovi per le connessioni al Porto di Genova.

Un'altra opera ferroviaria ferma per mancanza di risorse è il raddoppio ferroviario **Albairate-Abbiategrasso-Mortara**, necessario per favorire la mobilità sostenibile e le connessioni tra Milano e la Lomellina. Se per il lotto tra Albairate-Abbiategrasso, dal costo di 282 milioni di euro attualmente non finanziato, è in corso la revisione del progetto definitivo, per la restante tratta da Abbiategrasso a Mortara deve ancora essere avviata la progettazione definitiva, ma le prime stime indicano in oltre 1,5 miliardi il costo per la sua realizzazione, totalmente da reperire.

Per tre interventi si prevede l'avvio dei cantieri entro 5 anni:

- il nuovo **ponte stradale della Becca** di cui è in corso la progettazione definitiva da parte di ANAS;
- il quadruplicamento delle tratte ferroviarie **Pieve Emanuele-Pavia** e **Voghera-Tortona** lungo la ferrovia Milano-Genova: gli interventi previsti hanno l'obiettivo di separare completamente i traffici suburbani e regionali da quelli interregionali, di lunga percorrenza e merci, garantendo al contempo un incremento di capacità da 10 treni/h a 20 treni/h per direzione.

Oltre a questi interventi, si segnala che sull'attuale linea ferroviaria Milano-Pavia-Genova è in corso di realizzazione un progetto di "Velocizzazione" che consentirà:

- l'innalzamento della velocità in varie tratte sino a 180 km/h, con una riduzione dei tempi di percorrenza sull'itinerario Milano-Genova;
- l'adeguamento a modulo 750 metri della tratta Milano-Tortona al fine di accogliere treni merci lunghi fino a 750 metri.

Per i seguenti quattro interventi si prevede l'avvio entro i prossimi 2 anni:

- la riqualificazione del **ponte ferroviario sul Po tra Bressana Bottarone e Cava Manara**, che comporterà diversi disagi al servizio in termini di interruzioni e limitazioni alla circolazione dei treni e i cui lavori partiranno nell'estate 2025. Contestualmente si avvierà anche la riqualificazione dell'attuale **ponte stradale**;
- la realizzazione della **tratta C della strada Vigevano-Malpensa tra Ozzero e Albairate**, che consentirà un collegamento più rapido tra la Lomellina, Malpensa e l'area metropolitana milanese e i cui cantieri si avvieranno entro

il 2025;

- la realizzazione della tangenziale di Belgioioso, utile per decongestionare il traffico lungo la SP 234, ma il cui progetto definitivo proprio negli ultimi mesi ha subito un brusco rallentamento per alcune carenze tecniche.

4.2.3 Insediamenti logistici e politiche territoriali

Il fatto di essere **territorio cerniera** tra l'area milanese e il sistema portuale ligure, così come la vicinanza all'area milanese con i suoi insediamenti residenziali (che rappresentano il mercato) e produttivi (che rappresentano la componente del prodotto in entrata), hanno consentito al Pavese di svilupparsi come importante centro logistico a servizio di altre province, sia per la distribuzione intra-regionale, sia per altre regioni. Il costo contenuto della componente immobiliare e la disponibilità di aree greenfield hanno reso il territorio pavese particolarmente **“attraente” per gli investitori nella logistica generica**, nonostante il settore della logistica (e dei servizi di trasporto e magazzinaggio ad essa connessi) si stia adattando alla ricerca di «nuovi modelli distributivi», sollecitati anche dalla progressiva crescita dell'e-commerce.

In base alla mappatura dei nodi logistici in Lombardia, realizzata dalla LIUC di Castellanza e da Unioncamere Lombardia nel 2024, i 77 magazzini logistici censiti in Provincia di Pavia occupano una superficie coperta complessiva di oltre 2.000.000 mq. Questi numeri collocano Pavia seconda per superficie complessiva solo alla Città Metropolitana di Milano, mentre la dimensione media di oltre 27.000 mq la posizionano in testa tra le province lombarde. In particolare, tra i territori che nel corso degli anni hanno avuto gli incrementi più significativi di insediamenti logistici in Lombardia vi è il territorio a Sud di Pavia, lungo l'asse della A21 Torino-Piacenza, nel polo logistico di Broni-Stradella. Inoltre, oltre il Ticino vi sono diversi magazzini localizzati in ordine sparso con evidenti criticità in termini di congestione della rete infrastrutturale esistente. La distanza media dai caselli autostradali dei magazzini logistici della Provincia di Pavia è, infatti, di 7,5 km (contro una media lombarda di 4,2 km), dato che la posiziona al terzo posto dopo Sondrio e Lecco.

Questo è ancora più preoccupante nel momento in cui Pavia si pone al quarto posto tra le province lombarde a maggiore vocazione logistica, con il 4,6% del territorio a destinazione industriale, commerciale e artigianale occupato da logistica e Landriano, con i suoi 11 magazzini e il 73% della superficie produttiva occupata dalla logistica, è addirittura al primo posto tra i Comuni lombardi a maggior vocazione logistica.

In merito alla localizzazione degli insediamenti per la logistica, su cui recentemente è intervenuta anche la Regione Lombardia con la legge regionale n.15 dell'8 agosto 2024 che disciplina gli insediamenti logistici sopra i 30.000 mq, è emersa con forza la necessità di **individuare forme di governo del territorio** di scala sovralocale che siano più incisive, in grado di guidare lo sviluppo per i prossimi anni.

Le scelte che la Provincia di Pavia ha effettuato con il nuovo PTCP vanno in questa direzione, benché la loro efficacia si potrà giudicare solo tra qualche anno, essendo entrato in vigore nell'estate 2024. Rimettendo mano alla pianificazione territoriale

di scala provinciale, la Provincia ha introdotto norme per indirizzare la localizzazione degli insediamenti logistici in rapporto alla struttura delle aste e dei nodi della rete della mobilità e alla consistenza dei flussi di traffico, favorendo la concentrazione in aree strategiche dal punto di vista dell'accessibilità e dell'intermodalità, oltre a richiedere interventi finalizzati ad assicurare la minimizzazione, mitigazione e compensazione degli impatti ambientali generati dalle attività di logistica.

Al nuovo quadro di riferimento provinciale si dovranno adeguare gli strumenti urbanistici comunali in corso di revisione, tra cui segnaliamo quello del capoluogo (recentemente riavviato dopo la revoca della variante al PGT adottata nella primavera 2023), ma anche quelli di Vigevano e Voghera.

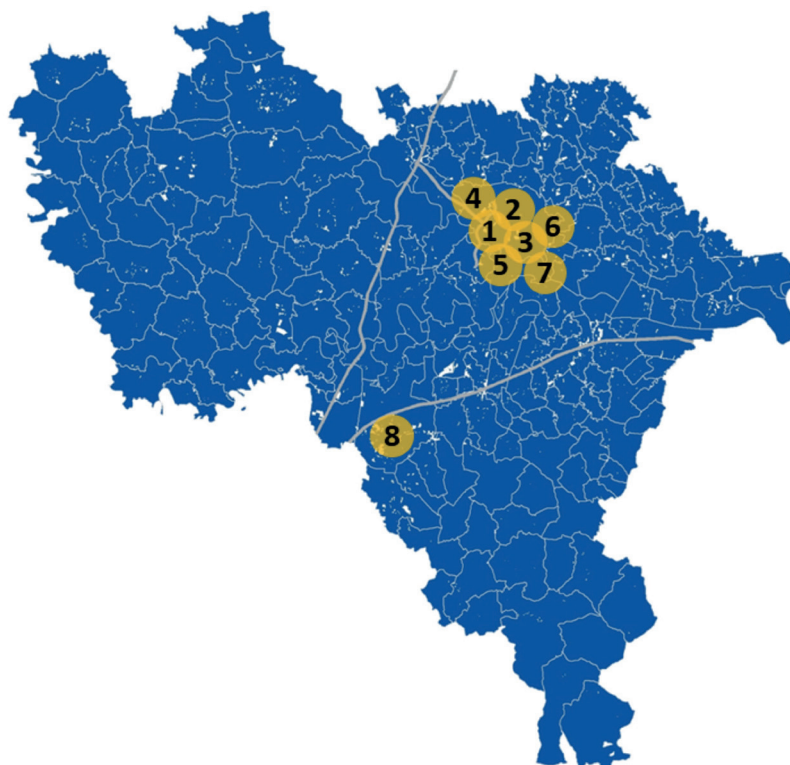
Anche l'attivazione di politiche per la mobilità sostenibile, in un territorio caratterizzato da insediamenti radi e di piccole dimensioni, necessita di una regia provinciale. In questo senso un'opportunità che non deve essere persa per lo sviluppo di servizi innovativi e complementari al trasporto pubblico locale sono le nuove gare per il TPL dell'Agenzia di Bacino di Milano, Monza Brianza, Lodi e Pavia, che vedranno coinvolta anche la Provincia di Pavia a partire dal 2027.

4.2.4 Le trasformazioni urbane nel territorio Pavese

Negli ultimi anni, nel territorio pavese si stanno avviando diverse iniziative di rigenerazione urbana, fortemente connesse alle sue vocazioni territoriali, con il potenziale di mettere a disposizione nuovi spazi per attività economiche e servizi di interesse pubblico. In questo scenario si colloca il **Parco Gerolamo Cardano per l'Innovazione Sostenibile**, un'iniziativa di alto profilo che rappresenta un'opportunità strategica per il rafforzamento del dialogo tra mondo accademico e sistema produttivo. Il Parco ospiterà spazi e infrastrutture dedicate alla **collaborazione tra ricerca e imprese**, con un focus su ambiti ad alto contenuto tecnologico e innovativo, come il Distretto della Microelettronica, destinato a diventare un polo di riferimento a livello regionale e oltre. Parallelamente, nella città di Pavia sono in corso significativi interventi di rigenerazione urbana, che mirano alla riqualificazione di aree dismesse e al loro reinserimento nel tessuto economico e sociale. Il progetto **LaNecchi**, ad esempio, interesserà l'ex area industriale dell'omonima fabbrica e lo scalo ferroviario Rismondo, mentre il progetto **UnaPavia** riguarda la riqualificazione dell'area ex-Neca. Entrambe le iniziative, localizzate lungo la ferrovia, prevedono l'insediamento di nuove funzioni coerenti con le vocazioni della città, come residenze per studenti e lavoratori, strutture ricettive e direzionali, con potenziali ricadute positive per il sistema imprenditoriale locale in termini di servizi, attrattività e competitività.

Accanto a questi grandi progetti, sono presenti ulteriori interventi di trasformazione urbana, attualmente in fase meno avanzata o di minore dimensione, ma con potenziali di impatto sul rilancio economico del territorio. Tra questi si segnalano a **Pavia** i progetti **CampiUSS**, **Ex Arsenale**, **Waterfront ed Ex Snia**, oltre all'iniziativa **Squadra Rialzo a Voghera**. Questi interventi, se opportunamente valorizzati, possono rappresentare nuove occasioni di investimento e sviluppo per le imprese del territorio, contribuendo a rafforzare l'attrattività complessiva dell'area pavese.

Figura 19 – Le principali trasformazioni urbane nella provincia di Pavia



Fonte: Booklet Territorio Assolombarda

1. Parco Cardano - Pavia: 38.000 mq circa di superficie (ST)

Centro di ricerca Universitario e infrastruttura per l'innovazione tecnologica privata

2. La Necchi - Pavia: 110.000 mq circa di superficie (ST)

Residenze, hospitality «tematica», uffici, commerciale e spazi pubblici.

Oltre a La Necchi, è stato avviato lo sviluppo progettuale dell'adiacente Scalo Ferroviario dismesso di 8 ettari di superficie.

3. UnaPavia- Pavia: 80.000 mq circa di superficie (ST)

Student housing, commerciale e altre funzioni private

4. CampiUSS - Pavia: 20.000 mq circa di superficie (ST)

Riqualificazione edifici dismessi per funzioni universitarie

5. Ex Arsenale - Pavia: 140.000 mq circa di superficie (ST)

Riqualificazione immobili demaniali per la realizzazione di un nuovo polo per amministrazioni statali

6. Waterfront - Pavia

Azioni per la rigenerazione delle aree lungo il Ticino, anche con fondi PNRR

7. Ex SNIA - Pavia: 310.000 mq circa di superficie (ST)

Rigenerazione ex sito industriale con funzioni ancora da definire

8. Ex Squadra Rialzo - Voghera: 70.000 mq circa di superficie (ST)

Protocollo d'intesa per la cessione di aree ferroviarie dismesse, con

Figura 20 - Inserimento del Parco Cardano



Fonte: Principia (ex Arexpo SpA)

FOCUS: Parco Cardano Pavia

Il **Parco Gerolamo Cardano per l'Innovazione Sostenibile** è un progetto promosso dall'Università di Pavia e Principia (ex Arexpo) a partire dal 2021, per creare un nuovo spazio dove imprese innovative possano collaborare attivamente con il mondo della ricerca. Il parco sta sorgendo all'interno del **Distretto della Scienza, della Ricerca e del Sapere** su terreni messi a disposizione dall'Ateneo pavese.

Il progetto prevede due funzioni principali:

- **Cardano 1** – Centro di Ricerca e Formazione a servizio dell'Università
- **Cardano 2** – Infrastruttura per l'Innovazione Tecnologica, destinata all'insediamento di imprese per attività di ricerca e sviluppo.

Le principali aree di specializzazione delle aziende previste saranno:

- Microelettronica
- Scienze della vita (Life Sciences)
- Agroalimentare (Agri-food)

Il Piano Attuativo dello sviluppo è stato approvato dall'amministrazione comunale a maggio 2024. Da fine 2023 è in corso la gestione della manifestazione di interesse per le imprese che desiderano insediarsi nel Cardano 2, a cura dell'**Università di Pavia** e di **Principia (ex Arexpo SpA)**.

Informazioni chiave

Attori coinvolti

- **Università di Pavia** – proprietaria dei terreni e promotrice del progetto
- **Principia (ex Arexpo SpA)** – soggetto attuatore
- **Imprese** – futuri inquilini del Cardano 2

Superfici previste (SL - Superficie Lorda)

Totale: oltre 25.000 m²

- **Cardano 1** – Centro di Ricerca Università di Pavia: 2.400 m²
- **Cardano 2** – Infrastruttura per il trasferimento tecnologico, fino a 23.100 m² suddivisi in:
 - **Stralcio A**: 5.385 m²
 - **Stralcio B**: 4.885 m²
 - **Stralcio C**: 4.885 m²
 - **Stralcio D**: 7.945 m²

Risorse attivate

- **Regione Lombardia**: 12 milioni di euro per la realizzazione del Cardano 1
- **Principia (ex Arexpo SpA)**: 20 milioni di euro per la realizzazione dello Stralcio A di Cardano 2

Stato di avanzamento

- **Cardano 1**: lavori avviati a ottobre 2024, con conclusione prevista entro il 2026
- **Cardano 2**:
 - **Stralcio A**: selezionate aziende nei settori microelettronica e scienze della vita; fine lavori prevista per il 2027
 - **Stralcio B**: in fase di selezione delle aziende; completamento previsto nel 2028
 - **Stralci C e D**: in fase di scouting per soggetti interessati all'insediamento; completamento previsto nel 2030

Fonte: Booklet Territorio Assolombarda

4.3 PNRR - RISORSE E PROGETTI A PAVIA

Le risorse messe a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Piano nazionale Complementare (PNC) che ricadono su Pavia rappresentano una occasione importante per lo sviluppo di questo territorio. Per valutarne peculiarità e ricadute, partendo dal quadro di dettaglio dei singoli progetti, si propone di seguito una visione d'insieme delle risorse complessivamente disponibili, suddivise per Missioni (le macroaree tematiche su cui poggia il PNRR) e per comuni della provincia, e un focus sugli interventi di maggiore interesse per le imprese perché impattanti sull'ecosistema nel quale esse operano.

I paragrafi successivi sono poi dedicati alle singole Missioni e all'approfondimento degli investimenti prioritari. In particolare, il paragrafo della Missione 3 'Infrastrutture per una mobilità sostenibile' è peculiare perché fa riferimento a interventi e risorse che, data la loro natura ed estensione sovraprovinciale, non rientrano nella contabilizzazione riferita strettamente al territorio in esame.

4.3.1 Visione d'insieme

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano, approvato dal Consiglio europeo il 13 luglio 2021, prevedeva 132 investimenti e 63 riforme per un finanziamento di 191,5 miliardi di euro, di cui 68,9 a fondo perduto e 122,6 di prestiti da impiegare entro il 2026. A fine novembre 2023 la Commissione europea ha valutato positivamente la modifica al PNRR avanzata dall'Italia. In particolare, la versione aggiornata del Piano ha ora uno stanziamento di 194,4 miliardi di euro, di cui 122,6 miliardi sono sotto forma di prestiti e 71,8 miliardi in sovvenzioni.

Il PNRR è strutturato, in 7 Missioni:

- **Missione 1:** Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo.
- **Missione 2:** Rivoluzione verde e transizione ecologica.
- **Missione 3:** Infrastrutture per una mobilità sostenibile.
- **Missione 4:** Istruzione e ricerca.
- **Missione 5:** Coesione e inclusione.
- **Missione 6:** Salute.
- **Missione 7:** RePowerEU

In particolare, sotto sono riportati i dati degli oltre 18,5 miliardi di euro (risorse PNRR + risorse PNC) che ricadono in Lombardia e la loro suddivisione in missioni (dati aggiornati ad aprile 2025).

2. Le informazioni riportate nel presente capitolo sono tratte dalla dashboard interattiva di Regione Lombardia, realizzata in collaborazione con ARIA S.p.A., che raccoglie e ordina tutti i dati degli investimenti caricati sulla piattaforma ReGis con riferimento al territorio lombardo. I dati sono aggiornati ad aprile 2025.

Figura 21 - Suddivisione delle risorse PNRR che ricadono in Lombardia per Missione

Missioni	Risorse PNRR (euro)	Risorse PNC (euro)	Totale risorse (euro)	% risorse su totale
M1 - Digitalizzazione innovazione competitività cultura turismo	1.312.224.468	105.574.000	1.417.798.468	7,6%
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	6.301.553.353	309.603.476	6.611.156.829	35,6%
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	2.131.018.270	89.179.623	2.220.197.893	12,0%
M4 - Istruzione e ricerca	3.725.229.693	248.806.461	3.974.036.154	21,4%
M5 - Coesione e inclusione	1.868.393.640	24.138.174	1.892.531.814	10,2%
M6 - Salute	2.091.506.691	251.143.123	2.342.649.814	12,6%
M7 - RePower EU	117.307.716	0	117.307.716	0,6%
Totale	17.547.233.831	1.028.444.856	18.575.678.688	100,0%

Fonte: <https://monitoraggiopnrr.regione.lombardia.it/>

A livello regionale si evidenzia come le risorse siano state allocate maggiormente sulla Missione M2-Rivoluzione Verde e transizione ecologica, per oltre un terzo del totale. Segue la Missione M4-Istruzione e Ricerca, con poco più di un quinto delle risorse.

Approfondendo la provincia di Pavia, le risorse stanziati ‘direttamente sul territorio’ sono circa 687 milioni di euro e rappresentano, quindi, una consistente quota sul totale regionale pari al 3,7% (leggermente sopra al 3,4% dell’incidenza della provincia sulla regione in termini di Pil). Di seguito si riporta la suddivisione per missioni e per principali comuni (dati aggiornati ad aprile 2025). Si precisa che le risorse qui contabilizzate sono quelle ascrivibili ‘direttamente al territorio’, in quanto si riferiscono ai soli interventi localizzabili direttamente in singoli comuni della provincia (diversamente dalla contabilità complessiva a livello regionale che tiene conto anche degli interventi su territori multipli).

Tabella 4 - Suddivisione delle risorse che ricadono in provincia di Pavia per Missione

Missioni	Risorse PNRR e PNC (euro)	% sul totale risorse
M1	58.903.182	8,6%
M2	250.984.428	36,5%
M3	646.800	0,1%
M4	219.804.434	32,0%
M5	62.756.744	9,1%
M6	93.601.778	13,6%
Totale	686.697.366	100,0%

Fonte: <https://pnrr.regione.lombardia.it/it/pnrr/piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza-4>.

La suddivisione per risorse evidenzia come oltre un terzo delle stesse siano indirizzate sulla Missione M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica, sostanzialmente in linea con il dato regionale, mentre oltre un terzo delle risorse sono ripartite sulla Missione M4 Istruzione e Ricerca, dato superiore a quello regionale, elemento strettamente connesso alla rilevanza delle strutture accademiche e di ricerca presenti sul territorio. Questo punto di forza del territorio trova conferma nel fatto che **ben il 5,5% di tutte le risorse lombarde indirizzate a Istruzione e Ricerca afferiscono a enti pavesi**. Inoltre, l'incidenza dei fondi regionali di PNRR stanziati su Pavia è elevata anche per la Missione M1 Digitalizzazione, Innovazione e Competitività (4,2%) e M6 Salute (4%).

Si precisa che le risorse della Missione 3 assegnate direttamente agli enti territoriali della Provincia di Pavia (e riportate nella Tabella sopra) riguardano la manutenzione predittiva della rete stradale e rappresentano solo una parte minoritaria dei fondi che mirano al miglioramento delle infrastrutture e della mobilità. Difatti, occorre considerare anche che il Gruppo FS ha assegnato 26,93 milioni di risorse PNRR per il rifacimento del piano binari della stazione di Tortona compreso l'apparato centrale per la regolazione della circolazione ferroviaria. Altresì 60,52 milioni di risorse PNRR sono stati allocati per la velocizzazione della linea ferroviaria storica Milano-Genova, che attraversa la provincia di Pavia da nord a sud. Sono interventi che talvolta riguardano più province/regioni e che, quindi, non rientrano nella contabilizzazione sopra riportata e riferita alle sole risorse imputabili direttamente ai Comuni della provincia pavese, ma che sono fondamentali da approfondire per rilevanza di impatto.

Tabella 5 - Suddivisione delle risorse per comuni della provincia di Pavia

Comune	Risorse (euro)	% sul totale risorse
Pavia	274.329.593	39,95%
Vigevano	56.677.678	8,25%
Provincia di Pavia	37.016.583	5,39%
Voghera	34.339.684	5,00%
Mortara	19.982.440	2,91%
Siziano	12.569.656	1,83%
Belgioioso	10.325.711	1,50%
Vidigulfo	9.027.441	1,31%
Vellezzo Bellini	8.964.124	1,31%
Robbio	7.712.754	1,12%
Altri comuni	215.751.702	31,42%
Totale	686.697.366	100,00%

Fonte: <https://pnrr.regione.lombardia.it/it/pnrr/piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza-4>.

La suddivisione per risorse per comuni evidenzia come il **capoluogo Pavia abbia di fatto assorbito il 40% delle risorse del PNRR ricadenti in provincia, seguono per rilevanza Vigevano, che concentra l'8,2% delle risorse, e Voghera, il 5%.**

Proseguire in questo monitoraggio sarà, dunque, importante per valutare come le ingenti risorse economiche a disposizione si tradurranno nel tempo in azioni concrete sul territorio e, quindi, in leve di attrattività e competitività per l'intero ecosistema. In particolare, poi, sarà essenziale individuare e potenziare le progettualità a più elevato carattere strategico, sia esso per l'impatto diretto e indotto che generano, per l'innovazione che introducono, per la rete fisica e digitale che tracciano.

4.3.2 Le risorse per Missione

Al fine di mettere a fuoco gli interventi di particolare interesse del mondo economico, senza pretese di esaustività, sono state selezionate per approfondimento alcune voci specifiche in merito alle 7 Missioni del PNRR.

Missione 1: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

- Va sottolineata l'importanza del rifinanziamento **Fondo introdotto con la legge 394/81 e gestito da SIMEST per 4.552.660 €** che eroga contributi e prestiti agevolati a imprese italiane operanti sui mercati esteri (inclusi dal 2020 i paesi membri dell'Unione Europea). Le risorse finanziarie sono state destinate a investimenti a sostegno delle PMI del territorio per favorirne lo sviluppo della competitività, in termini di innovazione e sostenibilità, con inevitabili ricadute positive per la loro riuscita anche sui mercati internazionali.
- In tema di **Attrattività dei borghi le risorse ammontano a 1.750.000,00 € e va segnalato per il comune di Varzi** come undici imprese e aspiranti imprenditori di Varzi siano stati finanziati per i **“Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale”**, da utilizzare in iniziative nel campo delle attività culturali, creative, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali, volti a rilanciare le economie locali valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche del territorio. Le risorse sono finalizzate a favorire la ricostruzione del tessuto economico locale contrastando lo spopolamento e rendendo il territorio più attrattivo. **Sono dieci progetti di valorizzazione territoriale e attivazione start up che si concretizzeranno entro il 2026.**

Missione 2: rivoluzione verde e transizione ecologica

- Le risorse utilizzate per la misura **“Parco Agrisolare”**, che prevede la selezione e il finanziamento di interventi che consistono nell'acquisto e posa in opera di pannelli fotovoltaici nuovi sui tetti di fabbricati strumentali all'attività delle imprese ammontano a **22.934.916,00 €**. I destinatari della misura sono le aziende agricole attive nella produzione agricola primaria, le aziende agricole attive nel settore della trasformazione di prodotti agricoli, nonché le aziende agricole attive nel settore della trasformazione di prodotti agricoli in non agricoli.

- Ammontano invece a **13.733.147,00 €** le risorse utilizzate **per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti**. Il suddetto Investimento punta a realizzare nuove reti per la distribuzione dell'acqua potabile e ridurre le perdite idriche introducendo sistemi di controllo avanzati e digitalizzati che, monitorando i nodi principali e i punti più sensibili della rete, permettano una gestione ottimale delle risorse, riducendo gli sprechi e inefficienze.
- Si segnalano, inoltre, i due progetti di imprese del territorio per la misura: **Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo**:
 - Peviani Spa per l'azione per il Sostegno Agli Investimenti Finalizzati per Potenziare i Sistemi Di Logistica e Stoccaggio, riducendo l'Impatto Ambientale per **10.084.000 €**
 - Risaia S.N.C. Società Agricola Consortile Di Francesco Natta per un programma di Sviluppo per logistica Agroalimentare per **2.505.400 €**

Si segnala che il progetto di interesse per il territorio rurale basato sulla sinergia imprenditoriale e sull'economia circolare da matrici organiche **non ha avuto seguito a causa dei vincoli imposti dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste**, che non valorizza l'uso di matrici organiche derivanti da economia circolare antropica, **e di tempistiche legate a PNRR**. È un progetto di un essiccatoio con quattro corpi con un collegamento attraverso uno scambiatore di calore per acque e sole. Risaia intende proseguire nella sua ridefinizione su altre forme di finanziamento.

Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Con riferimento alla Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", **non si rilevano risorse PNRR degne di nostro interesse assegnate direttamente agli enti territoriali** o ad imprese del territorio pavese, bensì si segnala che nell'ambito della componente "Investimenti sulla rete ferroviaria", sempre all'interno della medesima Missione, **RFI ha individuato 8,73 miliardi di euro di investimenti per migliorare i collegamenti ferroviari del Nord**.

Più specificamente, gli interventi infrastrutturali lungo il Corridoio europeo Mare del Nord-Reno-Mediterraneo che ricadono in Provincia di Pavia riguardano:

- il quadruplicamento delle tratte ferroviarie Pieve Emanuele-Pavia (17 km), Pavia-Voghera (27 km) e Voghera-Tortona (16 km) e hanno l'obiettivo di separare completamente i traffici suburbani e regionali da quelli interregionali, di lunga percorrenza e merci, garantendo al contempo un incremento di capacità da 10 treni/h a 20 treni/h per direzione.
- oltre a questi interventi è prevista sull'attuale linea ferroviaria Milano-Genova anche il progetto di "Velocizzazione" che consentirà:
 - l'innalzamento della velocità in varie tratte sino a 180 km/h, con una riduzione dei tempi di percorrenza sull'itinerario Milano-Genova;

- l'adeguamento a modulo 750 metri della tratta Milano-Tortona al fine di accogliere treni merci lunghi fino a 750 metri, in linea con le prestazioni del Corridoio Reno-Alpi.

Rispetto agli interventi previsti, quelli finanziati dal PNRR riguardano il potenziamento infrastrutturale e il nuovo sistema di segnalamento della stazione di Tortona per 26,93 milioni di euro e il potenziamento tecnologico e piccole varianti di tracciato per la velocizzazione della ferrovia Milano-Genova per complessivi 60,52 milioni di euro.

Missione 4: Istruzione e ricerca

- Si evidenzia il **progetto di Inventum Semiconductor** fra gli Accordi per l'**innovazione** sullo "SVILUPPO DI CIRCUITI INTEGRATI, ALGORITMI E TECNOLOGIE MECCANO-ACUSTICHE PER TRASFORMARE SUPERFICI GENERICHE IN ELEMENTI ACUSTICI RADIANTI" finanziato per €2.498.682. Inventum è capofila del progetto insieme a Unipv e collabora con BdSound che si occupa di software per audio per migliorare l'intelligibilità del suono principalmente in campo automotive. Il progetto consiste nell'applicare tali algoritmi in ambienti noise cancelling e spazializzazione creando le cosiddette "bolle sonore" all'interno dell'abitacolo per cui si possa parlare al telefono senza disturbare il passeggero.
- **L'Università di Pavia ha ricevuto finanziamenti** in qualità di Spoke Leader, nell'ambito dei Partenariati Estesi INF-ACT (<https://www.inf-act.it/>), ONFOODS (<https://onfoods.it/>), del centro nazionale NQSTI (<https://nqsti.it/>), nell'Ecosistema dell'Innovazione NODES (<https://ecs-nodes.eu/>) e del Piano Nazionale Complementare Fit4MedRob (<https://www.fit4medrob.it/>). In particolare, si segnala il **finanziamento di 5.160.000 €** per l'attivazione di dottorati di ricerca innovativi in collaborazione con le imprese.

Missione 5: Inclusione e coesione

La **Missione 5** si concentra su politiche sociali, lavorative e territoriali per ridurre le disuguaglianze, sostenere l'occupazione e migliorare la qualità della vita, attraverso investimenti che, seppure non direttamente destinati sistema imprenditoriale, possono contribuire alla competitività del territorio.

Nel territorio pavese, gli investimenti della Missione 5 ammontano a **62.489.146 euro**.

- In provincia di Pavia, oltre il 50% delle risorse della Missione 5 è allocato al Componente C2, *Misura 2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale*, che si concretizza in **14 investimenti in progetti di rigenerazione urbana**, suddivisi tra Comune di Pavia (7 interventi per 20 milioni totali, tra cui la riqualificazione urbana e ciclabile di Lungo Ticino Sforza, Lungo Ticino Visconti e Viale Resistenza), Comune di Vigevano (intervento di Riqualificazione Palestra Carducci - Scuola Primaria Regina Margherita - Piazza Vittorio Veneto finanziata con 9,1 milioni) e Comune di Voghera (6 interventi per 3,1 milioni di euro, di cui oltre il 50% per la riqualificazione del Teatro Sociale).

- Un altro investimento rilevante riguarda il componente C2 2.3.1 - Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA), 7 milioni di euro per interventi di **riqualificazione energetica del patrimonio di alloggi destinati a Servizio Abitativo Pubblico (SAP)** di proprietà di ALER Lombardia, localizzato nel comune di Pavia (7 milioni di euro), parte di un più ampio piano di interventi coordinati da Regione Lombardia.

Missione 6: salute

- **Da evidenziare i 35.872.959 € per l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione) e i 7.248.800,00 € per l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature)**, entrambe voci riservate alle strutture pubbliche. L'investimento prevede l'adozione di soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate e il potenziamento del patrimonio digitale delle strutture sanitarie pubbliche, per migliorare l'efficienza dei livelli assistenziali e adeguare strutture e modelli organizzativi ai migliori standard di sicurezza internazionali, nonché:
 - il potenziamento dell'offerta ospedaliera: potenziamento della dotazione di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva, consolidamento della separazione dei percorsi all'interno del pronto soccorso
 - il rinnovamento delle attrezzature ospedaliere ad alto contenuto tecnologico: TAC, risonanze magnetiche etc.
- **Per quanto concerne l'ecosistema innovativo della salute vanno evidenziati i 4.414.485,00 €** che hanno avuto ricadute sulle imprese partecipanti a questi progetti principalmente all'interno di **partenariati estesi** dove emergono:
 - **Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Fondazione Istituto Neurologico Nazionale Casimiro Mondino** per la creazione di una nuova Piattaforma Diagnostica Avanzata (Innova)
 - **Università Degli Studi Di Pavia** per il Programma Ecosistema Innovativo Della Salute - Investimenti
 - **Istituti Clinici Scientifici Maugeri Spa**, la Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e l'Università di Pavia per la creazione di una rete di Trasferimento Tecnologico.

Missione 7: inclusione e coesione

Sono stati lanciati bandi regionali per supportare la creazione e lo sviluppo di Comunità Energetiche, che consentono a cittadini e imprese di produrre e consumare energia in modo più sostenibile. In particolare, per la **Provincia di Pavia si segnala:**

- **“Comunità energetica ENPAL”**, nel comune di Carbonara al Ticino (PV). Promotore: Comune. Partner tecnico: ENPAL. Tecnologia di generazione: fotovoltaico;
- **“CER BY CEC”**, nel comune di Garlasco (PV). Promotore: n.d. Partner tecnico: n.d. Tecnologia di generazione: fotovoltaico;
- **“Comunità energetica ENPAL”**, nel comune di Tromello (PV). Promotore: Comune. Partner tecnico: ENPAL. Tecnologia di generazione: fotovoltaico. Finanziata con il “Bando promozione CER regione Lombardia 2023”.



ASSOLOMBARDA





ASSOLOMBARDA

www.assolombarda.it

www.genioeimpresa.it